

IL Geo METRA

COSTRUZIONE
AMBIENTE
TERRITORIO



La sede storica della UTET torna a vivere pag. 6



Riunioni di zona pag. 42



Premiati i giovani talenti del Galilei di Avigliana pag. 47



Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

LUISA ROCCIA

Consigliere responsabile

MARIO ZUCCOTTI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

**Direzione, Redazione,
Amministrazione, Pubblicità:**

Fondazione Geometri di Torino e Provincia

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

SIMONA AIMINO, DANIELE

ANDALORO DANIELE GIUSEPPE

CARITÀ, CARLA CAVALOT, STEFANO

CROVERI, ANNA RITA CUCINELLI,

PASQUALE DIURNO, IIS GALILEI

AVIGLIANA, RODOLFO MEAGLIA,

SQUADRA DI CALCIO, STUDIO

OSELLA, GIORGIO TENIVELLA,

MARIO ZUCCOTTI

Stampa e fotolito:

Servizi Grafici - Bricherasio (TO)

Reg. Trib. Torino n. 13 del 22 febbraio 2019

Fondazione Geometri di Torino e Provincia

Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

RUBRICA “DOMANDE & RISPOSTE”

DOMANDA:

Oltre la professione principale da Geometra, ho degli appartamenti che sto mettendo in affitto come locazione turistica breve, affittando gli appartamenti solo per pochi giorni, senza alcun contratto di mediazione.

Parlando con la commercialista c'è la possibilità di utilizzare la stessa partita iva, aggiungendo però il codice ateco per questo tipo di attività e dunque volevo solamente chiedere se va in qualche modo in contrasto con l'attività da Geometra o posso tranquillamente aggiungere questo codice ateco.

RISPOSTA:

L'attività di affitto locazioni, in assenza di attività di mediazione, non è considerata reddito professionale da comunicare alla Cassa Geometri. Pertanto nel caso in cui il commercialista aggiunga il codice Ateco 55.20.51 a quello dell'attività di geometra e l'attività venga svolta in modo individuale, dovrà dichiarare alla Cassa Geometri solo i redditi derivanti dall'attività professionale di geometra con codice Ateco 71.12.30. Se invece tale attività venisse svolta sotto forma di società e Lei ne fosse amministratore, in tal caso i compensi derivanti andrebbero dichiarati alla Cassa Geometri quali redditi professionali.

DOMANDA:

Richiesta di parere di congruità compenso professionale.

RISPOSTA:

A seguito dell'abolizione della “tariffa legalmente approvata” (tutt'ora richiamata dall'art. 633, comma 1, punto 3, del c.p.c.) – nell'ordinamento professionale dei Geometri non è (più) rinvenibile una disposizione di legge che contempri espressamente un potere di opinamento delle parcelle in relazione a “parametri [... da applicarsi] quando all'atto dell'incarico o successivamente il compenso non sia stato determinato in forma scritta [e/o] in ogni caso di mancata determinazione consensuale, [oltreché] in caso di liquidazione giudiziale dei compensi [...]”, come invece statuito chiaramente dal combinato disposto dei commi 6 e 9 dell'art. 13 della legge n.247/12, cui si è inequivocabilmente riferito la Suprema Corte di Cassazione nell'emanazione della citata sentenza n. 19427 dell'8 luglio 2021 “in tema di liquidazione del compenso all'avvocato”. Per i Geometri non esistono dunque siffatti parametri (di pari portata e con identiche finalità), giacché il D.M. n. 140 del 20 luglio 2012 afferisce alla sola “liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della Giustizia”). Non a caso, infatti, ferma la necessità di intervenire su diversi aspetti dell'attuale disciplina del cd “equo compenso”, è da tempo che il Consiglio Nazionale Geometri ed altri Consigli Nazionali avanzano insistentemente la proposta (utile, per di più, all'eliminazione di una discrasia tra le diverse discipline ordinistiche) di estendere a tutte le Professioni tecniche (anche) l'applicazione dell'art. 13 della l. 247/12 (così come – ai sensi art. 19 quaterdecies, comma 2, del d.l. n. 148/17 – è stato sancito per l'art. 13 bis della stessa legge). Evidenziamo che l'abrogazione definitiva delle tariffe professionali è stata disposta dall'art. 9 del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 (convertito in legge, con modificazione, dalla legge 24 marzo 2012 n. 27). Da tale data i Collegi non sono più legittimati a vidimare le parcelle dei propri iscritti, i quali possono – in via monitoria – unicamente fornire prova scritta dei compensi pattuiti con il cliente al momento del conferimento (formale) dell'incarico.

Editoriale

pag. 2

Argomenti legislativi

Proroga versamenti per i soggetti ISA

pag. 4

Studio Osella Dottori Commercialisti

Focus

La sede storica della UTET torna a vivere

pag. 6

Anna Rita Cucinelli

Professione

Il nuovo codice degli appalti

pag. 8

Simona Aimino

Chiarimenti previdenziali

pag. 14

Sentenze in breve per la professione

pag. 16

Francesco Rossi

pag. 20

Rodolfo Meaglia

L'intervista

Scarpe vuote non portano da nessuna parte

pag. 26

Giorgio Tenivella

Mario Zuccotti

GeoHistory

Per Claudio

pag. 32

Rodolfo Meaglia

Atti del Collegio

Relazione di Regolarità Edilizia

pag. 34

19° Torneo nazionale di tennis per Geometri

pag. 37

Stefano Croveri

Sport Solidarietà Condivisione

pag. 40

La Squadra di Calcio

Riunioni di Zona

pag. 42

Daniele Andaloro

Carla Cavalot

Daniele Giuseppe Carità

Scuola e Formazione

Premiati i giovani talenti del Galilei di Avigliana

pag. 47

Pasquale Diurno

Certificatori energetici

pag. 50



La sede storica della UTET torna a vivere, pag. 6



Sport Solidarietà Condivisione pag. 40



Riunioni di zona pag. 42



Premiati i giovani talenti del Galilei di Avigliana, pag. 47

PROROGA VERSAMENTI PER I SOGGETTI ISA

COMUNICATO STAMPA MEF

A CURA DELLO
STUDIO OSELLA
DOTTORI
COMMERCIALISTI

SILVIA OSELLA
Dottore Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Giudice

CINZIA PERETTI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Con il Comunicato stampa 14.6.2023, n. 98, il MEF ha annunciato che con “una prossima disposizione” sarà concessa la proroga del termine di versamento delle imposte risultanti dal mod. REDDITI / IRAP / IVA 2023. In particolare il MEF precisa che, saranno prorogati:

“per professionisti e imprese che esercitano attività per le quali sono approvati gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA), i termini dei versamenti delle somme risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, IRAP e IVA, in scadenza al 30 giugno 2023:

- entro il 20 luglio 2023, senza alcuna maggiorazione;
- entro il 31 luglio 2023, applicando una maggiorazione dello 0,40 per cento”.

Lo slittamento dei termini quindi:

- è riconosciuto (soltanto) ai soggetti “interessati” dall’applicazione degli ISA. Tra i beneficiari sono compresi anche i contribuenti forfetari / minimi. Come specificato nel Comunicato in esame, la proroga riguarda anche:

- i soggetti nei cui confronti sussiste una causa di esclusione dagli ISA;
- i soggetti che partecipano a società / associazioni / imprese “interessate” dagli ISA.

Per tali soggetti pertanto i versamenti possono essere effettuati:

- entro il 20.7.2023, senza alcuna maggiorazione;
- dal 21.7 al 31.7.2023, con la maggiorazione dello 0,40%.

La nuova data del 20.7 si riflette anche sull’individuazione delle scadenze per i soggetti che intendono effettuare i versamenti in forma rateale (la seconda rata è quindi fissata al 21.8, la terza al 18.9, e così via). Non risultano modificati i termini della rate in caso di inizio della

rateizzazione dal 31.7.2023 (+ 0,40%).

La “nuova” proroga, rispetto ai consueti differimenti concessi in passato, non interviene, di fatto, sul termine di versamento con la maggiorazione dello 0,40% (ciò è collegabile alla necessità di dover rispettare il “bilanciamento” del differimento delle entrate tributarie con le coperture finanziarie a disposizione dell’Erario);

- non interessa le persone fisiche “private” per le quali il versamento va effettuato:

- entro il 30.6.2023, senza alcuna maggiorazione;
- dall’1.7 al 31.7.2023, con la maggiorazione dello 0,40%;

- non può essere applicato dai soggetti “non interessati” dagli ISA (ad esempio, imprese con ricavi superiori a € 5.164.569).

Per le società di capitali con esercizio coincidente con l’anno solare la proroga dei versamenti al 20.7.2023 risulta applicabile in caso di approvazione del bilancio nel mese di aprile / maggio (seconda convocazione). La stessa può essere usufruita dalle società che utilizzano il maggior termine di 180 giorni previsti dal Codice Civile, che approvano il bilancio nel mese di maggio.

In merito alle somme interessate dalla proroga, la stessa riguarda, oltre al versamento del saldo IRPEF / IRES / IRAP / IVA 2022 e dell’acconto 2023 IRPEF / IRES / IRAP, anche i versamenti relativi a:

- addizionali IRPEF;
- contributi previdenziali (IVS, Gestione separata INPS);
- cedolare secca;
- acconto del 20% per i redditi a tassazione separata;
- IVIE / IVAFE;
- imposta sostitutiva rivalutazione beni d’impresa;
- diritto CCIAA 2023.

Riferimenti

• **Comunicato stampa MEF 14.6.2023, n. 98**



DTS Srl, agenzia di consulenza per l'energia elettrica, il gas, le verifiche e le certificazioni, si rivolge agli amministratori condominiali e alle aziende, proponendo, ad ogni categoria, prodotti e servizi mirati alle differenti esigenze.

DTS Srl, offre un ampio pacchetto di servizi con lo scopo di soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

Il nostro obiettivo è semplice: rendere accessibile per i propri clienti il mercato dell'energia, delle verifiche e delle certificazioni, analizzandone ogni aspetto, al fine di trasformare il problema in soluzione, il costo in opportunità di risparmio.

I nostri servizi:

LUCE & GAS: Soluzioni per la fornitura di energia elettrica e gas naturale, con proposte adeguate alla programmazione economica, fornendo ai clienti consulenza e supporto costante, anche in ottica della recente **chiusura del MERCATO DI MAGGIOR TUTELA**.

Semplicità, chiarezza e trasparenza caratterizzano le nostre offerte dedicate alle amministrazioni condominiali.

PRIVACY: il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo per il trattamento dei dati personali che disciplina la protezione e la gestione degli stessi nell'UE. Per soddisfare i requisiti richiesti dal GDPR 2016/679, seguiamo passo passo l'iter che porta alla stesura dell'informativa privacy, certificata dallo Studio Legale FMS TAX & LAW FIRM AVVOCATI & ASSOCIATI, al servizio dell'Amministratore e dei suoi condomini.

ANALISI DELLA POTABILITA' DELLE ACQUE (decreto legislativo n. 18 del 23/02/2023): è obbligo dell'amministratore controllare adeguatezza e manutenzione dell'impianto idrico del condominio. In particolare, il suo compito è quello di garantire che l'acqua fornita ai condomini sia conforme ai parametri previsti dalla legge (d.lgs 18/2023) dall'allacciamento all'acquedotto (contatore) fino al rubinetto di casa.

SEDE LEGALE

Via Albuzzi, 43
21100 Varese (VA)

SEDE OPERATIVA

C.so G. Cesare, 338/26
10154 Torino (TO)
Tel: 011.0880727
infotorino@dtssrl.com

Daniele Visentin
daniele.visentin@dtssrl.com
Cell. 351.7007567

LA SEDE STORICA DELLA UTET TORNA A VIVERE

LA SINERGIA TRA GEOMETRI, ARCHITETTI ED INGEGNERI DA' VITA AD UN IMPORTANTE PROCESSO DI QUALIFICAZIONE NELL'EDIFICIO EX SEDE DELLA UTET



ANNA RITA CUCINELLI
Consigliere del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, ha studio in Torino. È stata Tesoriere nel quadriennio 2018/2022 ed è attualmente coordinatrice della Commissione CTU

Un piccolo gioiello torinese che si prepara a una nuova vita: è fissata infatti per l'estate del 2023 la fine dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione della ex sede della UTET, la storica casa editrice torinese che ha accompagnato la crescita e la formazione di generazioni, non solo in città.

Un complesso innovativo e moderno, denominato RI.VA, acronimo di Rinascimento Valentino Apartments, nome del nuovo complesso residenziale che sorgerà a Torino, nella zona di Corso Raffello 28 - Via Ormea.

Il progetto ha promosso il recupero dell'ex sede UTET, un edificio storico progettato nel 1899, che ha ospitato una delle più antiche e importanti case editrici italiane.

L'edificio venne gravemente danneggiato durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1943, ma fu successivamente ricostruito e inaugurato nel 1947. Grazie all'ingegno di due grandi architetti torinesi, Roberto Gabetti e Aimaro Isola, padri del neoliberty italiano, l'edificio subì ulteriori ampliamenti e miglioramenti. Il nuovo complesso è moderno ed innovativo, ma ha mantenuto la storicità dell'edificio inserito in un quartiere poliedrico. Ogni appartamento, per complessive 58 unità, è diventato un pezzo unico dall'intimo monolocale all'attico, ogni spazio ha mantenuto i tratti architettonici della costruzione preesistente: colonne di marmo, travi di legno, finiture in ghisa con soppalchi in legno.

In un recupero che ha preservato interamente le pre-esistenze, come la scenografica scala elicoidale e la portineria, impreziosita da una boiserie in legno e colonne in marmo scuro con

capitelli rinascimentali.

Il progetto di RI.VA ha previsto il recupero e la riqualificazione dell'edificio storico, trasformato in un moderno complesso residenziale con appartamenti di lusso.

Il complesso ha un design innovativo e sostenibile, con spazi verdi, aree comuni e servizi esclusivi per i residenti. Inoltre, la posizione strategica del complesso, nel cuore di Torino, lo rende particolarmente attraente per coloro che desiderano vivere in una città ricca di arte e cultura, ma anche di divertimento e attività all'aria aperta.

La progettazione e direzione lavori sono state conferite alla geom. Anna Rita Cucinelli ed all'arch. Andrea Gaveglio, unitamente all'ing. Giovanni Matta ed arch. Andrea Massa per la parte strutturale, nonché all'ing. Guido Cancian per la parte Energetica ed Arch. Stefania Ferrero per la Sicurezza.

La sinergia tra geometri, ingegneri ed architetti ha permesso di raggiungere l'eccellente risultato.

L'iniziativa immobiliare è stata coordinata da





Rendering



Algos, quale property manager di Itaca Real Estate S.r.l., veicolo immobiliare del fondo Algebris NPL Partnership II e proprietaria dell'immobile, che attraverso l'alta profes-

sionalità del Project Manager arch. Dino Tonani ha curato le fasi di coordinamento delle lavorazioni e direzioni lavori tra impresa affidataria e i vari professionisti incaricati, ottenendo così un importante esempio di riqualificazione urbana e di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico della città di Torino.

IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

ASPETTI GENERALI E CRITICITA'



*SIMONA AIMINO
Consigliere del Collegio
dei Geometri di Torino
e Provincia, ha studio in
Strambino. È Consigliere
dal 2018 ed è attualmente
coordinatrice delle
Commissioni Energia e
Opere Pubbliche*

Il nuovo Codice degli appalti, in vigore dal 1° aprile 2023 ha acquisito efficacia dal 1° luglio 2023.

La riforma introduce importanti novità che riguardano gli enti appaltanti, le imprese, ma soprattutto, per la parte che piu' ci interessa da vicino, i professionisti.

Il Decreto legislativo n. 36 si pone l'obiettivo di semplificare le procedure e di accelerare i tempi di esecuzione dei lavori, servizi e forniture, grazie anche alla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dell'appalto. Inoltre le autorità responsabili degli appalti pubblici dovranno passare a piattaforme aperte interoperabili (BIM) per progetti che superano l'importo di un milione di euro (dal 1° gennaio 2024). Questa nuova regola si applicherà sia alle costruzioni di nuovi edifici che alle ristrutturazioni di edifici esistenti.

I principi fondamentali del decreto sono:

- il "principio del risultato", che garantisce l'affidamento del contratto e la sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza;
- il "principio della fiducia", che punta a garantire l'azione legittima, trasparente e corretta della Pubblica Amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici.

Cos'è cambiato

In linea generale il nuovo codice degli appalti è assolutamente diverso dal precedente codice. Ci si sarebbe aspettati una normativa forse piu' specifica per quanto riguarda la differenza di procedure tra appalti di forniture e servizi e appalti di lavori, ma il legislatore ha preferito percorrere la via piu' breve, nonostante si parli di una norma composta da ben 194 pagine piu' 310 per gli allegati ed altrettante 257 per la Relazione agli articoli e agli allegati. Per prima cosa, il Codice degli appalti del 2023 reintrodu-

ce l'appalto integrato, che consente di appaltare la progettazione e l'esecuzione dei lavori in base a un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato. Si ricorda, per mera completezza di informazione, che il divieto del ricorso all'appalto integrato, previsto dall'art. 59 del d.lgs. n. 50/2016 è stato già sospeso – dapprima fino al 31 dicembre 2021 per effetto del decreto sblocca cantieri - poi fino al 30 giugno 2023 per effetto dell'art. 8, comma 7, della legge n. 120 del 2020, poi dall'art. 52, comma 1, lettera a), legge n. 108 del 2021.

L'appalto integrato è previsto dall'art. 44, comma 1, il quale rimette alla discrezionalità della stazione appaltante o ente concedente, se qualificato, la possibilità di decidere che il contratto da affidare abbia per oggetto sia la progettazione esecutiva che l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica previamente approvato. Tale opzione deve essere motivata, così come prevista dal comma 2, precisando e tenendo sempre conto del rischio di eventuali scostamenti di costo nella fase esecutiva rispetto a quanto previsto dal contratto. L'esecuzione dei lavori può iniziare solo dopo l'approvazione, da parte della stazione appaltante, del progetto esecutivo. È prevista, inoltre, la richiesta di una particolare specializzazione professionale nei confronti degli operatori economici da ammettere alle procedure di affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione, ossia che questi debbano possedere i requisiti prescritti per i progettisti ovvero, in mancanza, debbano avvalersi di progettisti qualificati, da indicare già in fase di offerta, oppure ancora, partecipare in raggruppamento con soggetti qualificati per la progettazione. Le offerte degli appalti integrati devono essere valutate esclusivamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, e devono riportare distintamente il corrispetti-

vo richiesto per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori. Secondo quanto emerge dalle criticità espresse dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) in merito all'uso generalizzato dell'appalto integrato accade sovente che, dopo l'affidamento, la stazione appaltante si vede presentare un progetto esecutivo che non corrisponde alle sue aspettative.

“Se si adatta, non fa l'interesse pubblico. Se responsabilmente chiede modifiche, comincia una spesso lunga trattativa con l'impresa, che porta via tempo e conduce inevitabilmente all'aumento dei costi ancor prima di iniziare i lavori. E nel corso dei lavori vengono comunque fuori varianti e contenzioni, allungando i tempi di consegna dell'opera. Ovviamente non c'è da parte di Anac una opposizione ideologica o preconcepita, solo la valutazione dell'esperienza. Usiamolo allora quando davvero serve, per progetti molto complessi, dove l'impresa deve dare un contributo di innovazione. Altrimenti finiamo solo per penalizzare le piccole imprese e sacrificare la progettazione, cioè la fase in cui concretamente si individua cosa davvero serve all'amministrazione e ai cittadini.” La criticità emersa pertanto riguarda soprattutto la programmazione e la buona progettazione dell'opera, nonché la tempistica di realizzazione della stessa (criticità che contrastano con quanto espresso nei principi del decreto stesso).

Si potrà procedere al subappalto a cascata senza limiti per garantire la conclusione dei lavori. Questo per risolvere principalmente la procedura di infrazione comunitaria n. 2018/2273. La Commissione Europea, infatti ha stabilito che il divieto di subappalto a cascata previsto dalla nostra normativa era contrario alla specifica disciplina delle direttive comunitarie che ammettono la presenza di “subappaltatori del contraente principale o ai subappaltatori successivi nella catena dei subappalti”. L'apertura al subappalto a cascata lascia tuttavia aperte ancora numerose perplessità. Sembrerebbe mancare una disciplina specifica di tali tipi di affidamenti, oltre a mancare un esplicito rinvio alle norme proprie sul subappalto. Questo significa, tornando al contratto con i “principi” del decreto, che non sembra essere stata affiancata l'applicazione operativa, con le procedure da seguire per autorizzare e per monitorare il c.d. subappalto a cascata.

Non da sottovalutare sotto questo stesso aspet-



to e' il rispetto delle norme sulla Sicurezza sul lavoro. È noto che la pratica del subappalto è ormai divenuta estremamente frequente sia in ambito privato sia in ambito pubblico. Il ricorso al subappalto però rappresenta certo un'opportunità di flessibilità per le imprese ma anche rischi sia sotto il profilo legale sia sotto il profilo tecnico, richiedendo un controllo più accurato da parte del committente, partendo dalla corretta applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e delle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

L'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 è chiaro nello stabilire che il datore di lavoro, verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare,

Lo stesso art. 26 viene richiamato dall'art. 97 del titolo IV che enuncia “Il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento” e al comma 2 “Gli obblighi derivanti dall'articolo 26, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 96, comma 2, sono riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria. Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si fa riferimento alle modalità di cui all'allegato XVII”. Senza trascurare che, come previsto al c. 3”Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96, verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

E' sempre ancora valido il principio di cui al c. 3-bis “In relazione ai lavori affidati in subappalto, ove gli apprestamenti, gli impianti e



le altre attività di cui al punto 4 dell'allegato XV siano effettuati dalle imprese esecutrici, l'impresa affidataria corrisponde ad esse senza alcun ribasso i relativi oneri della sicurezza.

La liberalizzazione degli appalti sotto soglia, ossia fino a 5,3 milioni di euro, che permette alle stazioni appaltanti di scegliere tra le procedure negoziate o gli affidamenti diretti, rispettando la regola della rotazione.

Per gli appalti fino a 500.000 euro, le piccole stazioni appaltanti possono procedere direttamente senza passare per quelle qualificate (le c.d. centrali di committenza). Sempre l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) pone un accento critico su tale previsione *“Aver alzato a 500.000 euro la soglia per la qualificazione delle stazioni appaltanti è come sostenere che, poiché in città si va più lenti, per guidare non serve la patente. Cioè consentire di fare appalti fino a mezzo milione di euro anche a chi non è in grado di gestirli, perché non qualificato. E attenzione: si tratta di quasi il 90% del totale degli affidamenti, che sono normalmente di piccolo importo. Rischiamo così che tali appalti, proprio per l'incapacità delle stazioni appaltanti durino molto di più e che i soldi vengano buttati.”* (E qui cade il principio del risultato). *“... Per gli appalti più rilevanti bisogna essere qualificati. Oggi in Italia esiste un nume-*

ro spropositato di stazioni appaltanti, che non ci possiamo permettere. I più piccoli avranno tutta la convenienza a rivolgersi a chi sa fare le gare, creando una rete di centrali di committenza diffuse sul territorio, al servizio dei piccoli comuni. Se un comune non ha personale qualificato per fare appalti, i lavori e gli acquisti si fanno male, si spende molto di più del necessario e si perde più tempo. Quando le amministrazioni sono troppo deboli, finiscono per soccombere nella contrattazione con i grandi gruppi privati.

Nessuno vuole bloccare i comuni. Troviamo il modo di accompagnare la transizione con ragionevolezza, ma andiamo nella direzione di avere stazioni appaltanti qualificate, magari attraverso l'assunzione di giovani professionisti bravi e motivati.”

Livelli di progettazione

Il nuovo codice degli appalti riduce i livelli di progettazione ai soli P.F.T.E. (progetto di fattibilità tecnicoeconomica) ed il progetto esecutivo, eliminando così il terzo livello di progettazione, ossia il progetto definitivo. L'art. 41 del testo infatti sancisce l'abolizione del progetto definitivo, già previsto dal precedente Codice degli Appalti Pubblici (D. Lgs 50/2016), riportando che *“la progettazione in materia di lavori pubblici, si articola in due livelli di successivi approfondimenti tecnici”*:

- Il progetto di fattibilità tecnica ed economica
- Il progetto esecutivo.

Il processo viene dunque alleggerito di uno stadio di approfondimento, il progetto definitivo, con l'intento del legislatore di snellire la procedura tecnica, amministrativa e burocratica, e di conseguenza ridurre i tempi dell'iter di approvazione.

Posta elettronica certificata



Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicando l'indirizzo pec ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione stipulata tra Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati- Cassa Geometri e la società Aruba, come meglio indicato sul

sito www.cassageometri.it

A margine dei due livelli di progettazione, si delineano anche i seguenti ulteriori documenti, già previsti

dalla precedente normativa, ma riproposti in maniera più delineata ed approfondita:

- Il Quadro esigenziale, che viene elaborato dal committente per individuare gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento e l'impatto che quest'ultimo può avere nei confronti della collettività e consiste in:

o Relazione contenente gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento;

o Relazione descrittiva sui fabbisogni, esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è indirizzato.

- Il Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), che sviluppa un confronto comparato tra le alternative progettuali da analizzare e da prendere in considerazione ai fini della realizzazione dell'opera ed e' così' elaborato:

o Analisi dello stato di fatto dell'area di intervento o dell'opera, nel caso di attività su opere esistenti;

o Inquadramento territoriale dell'area di intervento, con stralci urbanistici;

Elaborati descrittivi, cartografici e grafici delle scelte progettuali e delle possibili alternative;

o Schemi grafici che descrivono e consentono l'individuazione delle caratteristiche essenziali delle

alternative progettuali individuate;

o Indicazione dei tempi previsti per l'attuazione delle alternative progettuali;

o Stima sommaria dei costi;

o Confronto comparato delle alternative progettuali.

- Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), realizzato prima dell'affidamento del progetto e che indica tutti gli elaborati obbligatori per ciascuna fase di progettazione in questo modo:

o Relazione descrittiva dello stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale;

o Obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento;

o I requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente;

o Indicazione sui livelli di progettazione opere pubbliche da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento, gli elaborati grafici da redigere;

o Eventuali raccomandazioni per la progettazione, come ad esempio, limiti economici o vincoli temporali da rispettare;

o In relazione all'aggiudicazione, le indicazioni sulla procedura di affidamento scelta dal committente e dei criteri di aggiudicazioni;

o La tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento;

o Le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti

Esperienza	Importo lavori
Almeno un anno	Importo inferiore a 1 mln€
Almeno tre anni	Importo superiore a 1 mln€, ma inferiore alle soglie di cui all'art. 14 del codice
Almeno cinque anni	Importo superiore o pari alle soglie di cui all'art. 14 del codice

Le funzioni del RUP possono essere assolte anche da professionisti non abilitati all'esercizio della professione, ma comunque in possesso di comprovata esperienza nell'ambito dell'intervento, attestata anche dall'anzianità di servizio.

o Il nuovo codice appalti prevede la possibilità di ricoprire l'incarico anche alle figure non tecniche della stazione appaltante, purché con ruoli e competenze da dirigente o responsabile degli ambiti di realizzazione dell'intervento previsto.

o Le funzioni di RUP possono essere ricoperte anche da dipendenti non in possesso dei requisiti di cui sopra, nel caso in cui tali figure non fossero presenti all'interno della stazione appaltante:

in tale circostanza, il RUP dovrà essere coadiuvato da una struttura di supporto, in possesso dei requisiti di cui il RUP stesso è carente.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica

La realizzazione accurata del progetto di fattibilità tecnica ed economica è fondamentale per il prosieguo della progettazione, poiché dovrà contenere tutti gli aspetti atti a delineare tutte le caratteristiche dell'opera in modo chiaro ed inequivocabile. Inoltre, in previsione di un appalto integrato, il progetto di fattibilità tecnica ed economica è l'unico documento su cui

si potrà basare l'aggiudicataria per la progettazione esecutiva e per la realizzazione dell'intervento.

I documenti e le informazioni che necessariamente devono essere riportate sul progetto di fattibilità tecnica ed economica sono i seguenti:

- Relazione generale;
- Relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico ed eventuali indagini sul terreno;
- Studio di impatto ambientale, ove necessario;
- Relazione di sostenibilità dell'opera;
- Rilievi e stato di consistenza, nel caso di opere esistenti;
- Modelli informativi e relativa relazione specialistica;
- Elaborati grafici delle opere, in scale adeguate, integrati e coerenti con i modelli informativi;

- Computo estimativo dell'opera;
- Quadro economico di progetto;
- Piano economico e finanziario di massima
- Cronoprogramma
- Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Capitolato informativo, nei casi in cui previsto;
- Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- Piano di monitoraggio geotecnico e strutturale;
- Piano particellare delle aree espropriande o da acquisire.

Il progetto esecutivo è l'ultimo livello di progettazione e contiene tutte le informazioni tecniche, architettoniche, urbanistiche ed economiche per definire l'intervento da realizzare nella sua completezza.

È evidente che le carenze del progetto esecutivo o la presenza di alcuni refusi gravi può compromettere significativamente l'opera e comportare la riuscita non efficace dell'intervento.

Il progetto esecutivo può essere affidato alla stessa esecutrice dell'opera nell'ambito di un appalto integrato, previo accertamento dei requisiti tecnici da parte della stazione appaltante e gli elaborati che dovranno essere obbligatoriamente redatti sono i seguenti:

- Relazione generale;
- Relazioni specialistiche;
- Elaborati grafici, compresi gli impianti e le strutture;
- Relazioni di calcolo di strutture e impianti;
- Piano di manutenzione dell'opera;
- Aggiornamento del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Quadro di incidenza della manodopera;
- Cronoprogramma
- Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi prezzi
- Computo Metrico Estimativo e Quadro Economico;
- Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto;
- Piano particellare d'esproprio aggiornato;
- Fascicolo Tecnico dell'Opera.

Questa previsione, apparentemente, renderebbe più snella e più semplice le procedure relative alla fase

TABELLA DI RAFFRONTO VECCHIO E NUOVO CODICE APPALTI

D. Lgs 50/2016	D. Lgs 36/2023
Sono previsti tre livelli di progettazione	Sono previsti due livelli di progettazione
Studio di fattibilità tecnico-economica	Progetto di fattibilità tecnico-economica
È previsto il progetto definitivo	Viene abolito il progetto definitivo
L'ultimo livello di progettazione è costituito dal progetto esecutivo	Si mantiene il progetto esecutivo come ultimo livello di progettazione
Definizione di R.U.P.: responsabile unico del procedimento	Definizione di R.U.P.: responsabile unico del progetto
Requisiti per essere incaricato come R.U.P.: figura tecnica all'interno dell'organico della stazione appaltante	Requisiti per essere incaricato come R.U.P.: il ruolo può essere ricoperto anche da una figura non tecnica
Si pongono le basi per la digitalizzazione del progetto	Viene chiaramente delineato l'obbligo per la stazione appaltanti di procedere con un approccio <i>BIM-based</i> , migrando verso piattaforme aperte interoperabili ed adottando metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione e la realizzazione delle opere con importo superiore a 1 mln €
Non è prevista la possibilità di appalto integrato, ovvero le modalità di assegnazione che prevedono l'aggiudicazione della progettazione esecutiva e dell'esecuzione delle opere	In scia al D. Lgs 77/2021 (Decreto Semplificazioni-bis), che aveva sancito la possibilità di appalto integrato per gli appalti PNRR, si reintroduce l'appalto integrato sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica approvato.

di approvazione dei progetti delle opere pubbliche, ma di fatto gli elaborati progettuali previsti sono praticamente gli stessi del vecchio codice. I contenuti dei due livelli di progettazione sono previsti ai commi 6 ed al comma 8, ma vengono meglio precisati nell'allegato I.7. Il comma 5 dello stesso art. 41, deroga a questa previsione, stabilendo che *“per gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria può essere omissa il primo livello di progettazione a condizione che il progetto esecutivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omissa”*. Si resta comunque dell'opinione che se gli elaborati, le analisi, la disciplina relativa all'“*archeologia preventiva*” sono praticamente gli stessi, non si snellisce la procedura ma semplicemente si colloca in modo differente le diverse fasi complicando inutilmente i procedimenti di approvazione del progetto.

La fusione dei livelli di progettazione nei lavori pubblici non comporta la cancellazione del compenso da riconoscere al progettista per una prestazione riconducibile ai livelli omissi. Quando la stazione appaltante omette i livelli

di progettazione, infatti, non li sopprime ma li unifica nel livello successivo e quindi ha comunque l'onere di determinare e pubblicare l'elenco dettagliato delle prestazioni richieste ai fini del calcolo dell'importo a base di gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria. Lo chiarisce l'Anac nel comunicato del presidente dell'11 maggio 2022. Si vuole inoltre porre l'attenzione su un altro aspetto che è relativo al costo finale dell'opera in relazione al costo della progettazione (...e direzione lavori). Guardando le statistiche in ambito Europeo gli appalti hanno un rapporto del 25%, vale a dire che su un'opera da 100.000 Euro saranno destinati 25.000 Euro per la progettazione. In ambito nazionale tale rapporto è il 10%. Non basta pertanto cambiare nome alle fasi progettuali o inserire diversi elaborati per avere un ottimo risultato in fase esecutiva e finale.

Occorre “più progetto di qualità” e meno “cantiere” così avremo meno imprevisti, minore durata del cantiere, minori costi fissi, minor costo dell'opera e minore contenzioso.

Notizie dallo sportello per l'Edilizia e l'Urbanistica della Città di Torino

NEWSLETTER N. 13 DEL 2 AGOSTO 2023

COMUNICATO STAMPA

Su indicazione del DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA - DIVISIONE EDILIZIA PRIVATA - SERVIZIO PERMESSI DI COSTRUIRE si inoltra quanto segue: “La continua evoluzione delle norme edilizie, anche legate ai recenti incentivi statali, hanno accresciuto in modo importante il numero di richieste che i professionisti del settore presentano agli sportelli degli uffici comunali della Divisione Edilizia Privata.

A seguito delle segnalazioni degli addetti ai lavori sui tempi d'attesa e su alcuni disservizi verificatisi in merito alle procedure digitali di presentazione delle pratiche, la Città di Torino ha avviato un dialogo con gli Ordini professionali degli Architetti e degli Ingegneri, con il Collegio dei Geometri e con i rappresentanti delle associazioni di categoria Collegio Costruttori Edili ANCE, API, ConfCooperative e LegaCoop, per individuare azioni concrete e rendere più agevoli i rapporti tra l'amministrazione e i professionisti.

E' nato così un tavolo di lavoro congiunto, che prevede incontri a cadenza regolare ed è finalizzato all'analisi dei temi di confronto più ricorrenti come l'applicazione delle normative edilizie e la definizione degli indirizzi interpretativi delle norme locali e nazionali, all'individuazione di percorsi formativi mirati e alla segnalazione di eventuali criticità”.

Link utili:

- Home page [Sportello: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/](http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/)

Contatto redazione newsletter e aggiornamenti siti web

- <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>

- <http://intranet.comune.torino.it/intracom/Urbanistic/>

- tel. +39 011 01122216

- mailto: edilpriv@comune.torino.it (da utilizzare unicamente per problematiche legate all'invio della presente newsletter, NON PER INFORMAZIONI DI CARATTERE TECNICO E/O AMMINISTRATIVO, grazie)



CHIARIMENTI PREVIDENZIALI

CONTRIBUZIONE CASSA GEOMETRI

Secondo il tribunale di Pescara se il contribuente paga l'INPS non deve pagare i contributi della Cassa Geometri, è corretto? Di seguito l'estratto della sentenza in questione:

“Lo studio CCGD ha riportato una importante vittoria al Tribunale di Pescara, consacrata nella sentenza n.729/2018 del 21.11.2018.

Sentenza n. 729/2018 pubbl. il 21/11/2018 RG n. 639/2018

Lo studio si è occupato di un caso, abbastanza frequente su tutto il territorio nazionale, riguardante la pretesa della cassa geometri rivolta ad un iscritto, di regolarizzare la propria posizione contributiva (nel caso di specie dal 2010 al 2014) per la sola circostanza di aver svolto l'attività di geometra con continuità, seppur da dipendente.

Il geometra, difeso dallo studio, ha ottenuto l'annullamento della cartella esattoriale sul presupposto che la legge di riferimento non può essere derogata da una fonte inferiore (nel caso di specie lo statuto della cassa geometri).

Segnatamente in un passaggio illuminante della sentenza si specifica che:

Siffatta attività (di dipendente n.d.r) non comporta obbligo di iscrizione alla Cassa convenuta, poiché in materia di previdenza per i geometri liberi professionisti, ai sensi dell'art. 22 l. n° 773/82, come modificato dall'art. 8 l. n° 236/90, l'iscrizione al regime previdenziale di categoria è subordinato all'esercizio della libera professione con carattere di continuità, spettando alla Cassa solo il compito di accertare la effettiva sussistenza di tale requisito (cfr. Cass. Sez. L. n. 1305 del 21/01/2013 rv. 624936).

Le difformi previsioni dell'art. 5 dello Statuto della Cassa convenuta, nella parte in cui impone l'obbligo di iscrizione alla Cassa di tutti i geometri che esercitano la professione anche senza carattere di continuità, devono essere disapplicate poiché contrarie alla citata disposizione di legge.

In tema di casse di previdenza professionali di cui al d.lgs. n° 509/94, difatti, i requisiti per l'iscrizione sono stabiliti dalla legge, mentre le casse possono (e devono) semplicemente determinare i criteri utili per l'accertamento della continuità nell'esercizio professionale. Tale rapporto fra legge e atti normativi, quale manifestazione dell'autonomia della Cassa, è confermato dall'art. 1, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994 (che ha consentito la cd. privatizzazione delle casse), in base al quale gli enti trasformati continuano a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in atto riconosciute a favore delle categorie di lavoratori e professionisti per le quali sono stati originariamente istituiti, ferma restando la obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione. Anche dopo la privatizzazione, pertanto, l'obbligatorietà dell'iscrizione resta ferma nei termini voluti dal legislatore, e certo le singole casse non potrebbero alterare i requisiti legali iscrizione.



Il d.lgs. n. 509/1994, nel disciplinare la trasformazione in soggetti di diritto privato (associazioni o fondazioni) di taluni enti pubblici gestori di assicurazioni previdenziali obbligatorie, ha cioè attribuito ai soggetti trasformati un'autonomia organizzativa che, se può riguardare la gestione delle risorse economiche disponibili, non incide affatto né sulla natura pubblicistica dei rapporti inerenti alle assicurazioni gestite, né sulla disciplina sostanziale di tali assicurazioni (cfr. Corte cost. n. 248 del 1997 e n. 15 del 1999).

In particolare non ha attribuito agli enti il potere di incidere sulla disciplina normativa dei contributi e delle prestazioni, salvi i poteri di cui essi eventualmente già disponessero sulla base della normativa preesistente.

Ciò trova conferma inequivoca nell'art. 3, comma 2, lett. b), che ha previsto l'approvazione ministeriale delle delibere in materia di contributi e prestazioni, sempre che la relativa potestà sia prevista dai singoli ordinamenti vigenti (cfr. Cass. Sez. L. n. 17783 del 06/09/2005 rv. 583188)"

RISPOSTA

La legittimità della riforma introdotta nell'ordinamento dalla Cassa Geometri dal 1 gennaio 2003 in tema di regime iscrivito, innanzitutto, è stata più volte confermata dalla Corte di

Cassazione (cfr. Cass. n. 4568/2021, Cass. n. 28188/2022 ecc...), che ha chiarito come le modifiche apportate all'art. 5 dello Statuto rappresentino la "legittima espressione di esercizio dell'autonomia regolamentare della Cassa all'esito della sua privatizzazione".

In particolare, la Corte di Cassazione, con la sentenza n. 28188/2022, ha affermato il principio secondo cui "in tema di Cassa dei geometri liberi professionisti, ai fini dell'obbligatorietà dell'iscrizione e del pagamento della contribuzione minima, è condizione sufficiente l'iscrizione all'albo professionale, essendo, invece, irrilevante la natura occasionale dell'esercizio della professione e la mancata produzione di reddito, dovendo peraltro escludersi che la mera iscrizione ad altra gestione INPS sia di per sé ostativa all'insorgere degli obblighi nei confronti della previdenza di categoria".

Tanto premesso, devono essere obbligatoriamente iscritti alla Cassa i geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione, a nulla rilevando la circostanza di essere iscritti ad altra forma di previdenza (per l'attività svolta in qualità di lavoratore subordinato).

Ufficio Adempimenti Dichiarativi, Riscossioni e Recupero Morosità

CAPPOTTO TERMICO E RIDUZIONE DEL PIANO DI CALPESTIO DEI BALCONI. LA SENTENZA

La delibera che approva la realizzazione di un cappotto termico nell'edificio Condominiale, che comporta una riduzione della superficie utile, potrebbe essere dichiarata nulla per lesione del diritto di proprietà dei condomini interessati. Il diritto di proprietà comprende il diritto di godimento e di utilizzo della propria unità immobiliare, compresi i balconi e i terrazzi. Qualsiasi intervento che riduca la superficie utile di queste parti comuni potrebbe interferire con il diritto di proprietà dei condomini che ne sono proprietari.

La sentenza del Tribunale capitolino, numero 11708 del 25 luglio 2023, ha affrontato la questione riguardante la riduzione della superficie del piano di calpestio delle proprietà private durante la realizzazione del cappotto termico. Il Tribunale ha ribadito l'orientamento già espresso in una precedente pronuncia, dichiarando l'illegittimità della deliberazione assembleare che aveva ratificato impropriamente tale riduzione senza il consenso dei soggetti direttamente interessati. Questa sentenza conferma l'importanza del rispetto dei diritti dei proprietari privati durante la realizzazione di interventi edilizi o di ristrutturazione.



Sentenze in breve per la professione



La sopraelevazione per adeguamento sismico ed efficientamento energetico non sempre necessita di autorizzazione paesaggistica

TAR Campania, Sentenza n. 1194 del 2023

Nella sentenza in esame, il Tar Campania ha accolto il ricorso presentato da un privato che aveva realizzato la sopraelevazione della trave/cordolo sommitale del proprio tetto per adeguarlo alle norme antisismiche, nonostante si trovasse in un'area paesaggisticamente vincolata.

Il Tribunale ha ritenuto che, considerando il contesto attuale di emergenza energetica e l'importanza di promuovere misure di efficientamento e risparmio energetico, l'adeguamento sismico del tetto potesse essere considerato un intervento di interesse pubblico, giustificando quindi una deroga alle norme paesaggistiche.

Inoltre, è stato sottolineato che l'intervento in questione era stato effettuato nell'ambito del Superbonus, un incentivo fiscale che promuove la riqualificazione energetica degli edifici, sottolineando ulteriormente l'importanza dell'interesse pubblico nella situazione.

Questa sentenza potrebbe suggerire una maggiore comprensione da parte dei Tribunali verso interventi edilizi volti all'efficientamento energetico e all'adeguamento sismico, anche in situazioni in cui si presentano delle

limitazioni normative, come nel caso di aree paesaggisticamente vincolate.

Tuttavia, è importante sottolineare che ogni caso è valutato singolarmente dai Tribunali e potrebbero esserci variazioni nelle decisioni a seconda delle circostanze specifiche di ogni situazione. Nonostante ciò, questa sentenza potrebbe incoraggiare una maggiore interpretazione favorevole delle norme in ambito edilizio, in linea con gli obiettivi di sostenibilità energetica e sismica.

Non occorre quindi l'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico del tetto a copertura di un fabbricato residenziale sito in zona paesaggisticamente vincolata a condizione che:

Gli interventi siano riconducibili all'ambito della manutenzione straordinaria e del consolidamento statico;

L'innalzamento del tetto di copertura non superi i limiti stabiliti dalla normativa;

Gli interventi siano effettuati in conformità alla disciplina derogatoria prevista dagli articoli di legge citati nel caso specifico;

L'incremento di altezza derivato dagli interventi non sia considerato una sopraelevazione rilevante sul piano urbanistico-edilizio e paesaggistico-naturalistico-ambientale.

È importante sottolineare che gli interventi devono comunque rispettare tutti gli altri requisiti e norme previsti dalla legislazione in materia di edilizia e urbanistica.

Tramite CILAS (art. 119, dl n. 34/2020, conv. in l. n. 77/2020 – Superbonus 110%) venivano effettuati lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico del tetto a copertura di un fabbricato residenziale sito in zona paesaggisticamente vincolata. Successivamente, il Comune ingiungeva la demolizione di quei lavori per un riscontrato innalzamento del tetto di copertura di circa 60 cm rispetto all'altezza originaria, in assenza dei pareri della Soprintendenza e dell'Ente Parco. La proprietaria dell'immobile a sua difesa, tramite ricorso al Tar, sosteneva che:

- l'intervento sarebbe stato riconducibile nell'ambito della manutenzione straordinaria e del consolidamento statico, ai sensi dell'art. 119, comma 13 ter, del dl n. 34/2020, e quindi sottratto al regime abilitativo dell'autorizzazione paesaggistica, così come consentito dall'art. 149, lett. a, del dlgs n.

42/2004; • detta sopraelevazione si era resa necessaria per la realizzazione del c.d. “cordolo sommitale” necessario al fine di: • adeguare la costruzione alla normativa antisismica, • rendere possibile la struttura “ventilata” in legno lamellare delle falde di copertura (per l’efficientamento energetico). L’incremento di altezza derivato sarebbe stato ammesso ai sensi di: • art. 14, comma 7, del dlgs n. 102/2014, • art. 119, comma 3, del dl n. 34/2020, 2, comma 10, • legge regionale e del punto 8.4.1 del dm 14 gennaio 2008, e, come tale, non integrante la creazione di nuove superfici o volumi, necessitante di titolo paesaggistico e naturalistico-ambientale, ma classificabili entro le categorie di interventi di cui ai punti A.2 o A.3 dell’allegato A al dpr n. 31/2017, sottratte al regime abilitativo dell’autorizzazione paesaggistica.

Secondo i giudici del Tar, l’incremento altimetrico rilevato nel tetto di copertura dell’immobile non può dirsi rilevante tanto sul piano urbanistico-edilizio quanto sul piano paesaggistico-naturalistico-ambientale, in quanto ottenuto in conformità alla disciplina derogatoria di cui agli articoli citati sopra e finalizzato all’attuazione, tramite variazioni quantitative tollerabili, dei target ordinamentali di recupero, miglioramento e ottimizzazione del patrimonio edilizio esistente sotto il profilo della sicurezza antisismica e del risparmio energetico.

In dettaglio: • a norma dell’art. 14, comma 7, del dlgs n. 102/2014: nel caso di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, il maggior spessore delle murature esterne e degli elementi di chiusura superiori e inferiori, necessario per ottenere una riduzione minima del 10% dei limiti di trasmittanza previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e successive modificazioni, certificata con le modalità di cui al medesimo decreto legislativo, non è considerato nei computi per la determinazione dei volumi, delle altezze, delle superfici e dei rapporti di copertura. Entro i limiti del maggior spessore di cui sopra, è permesso derogare, nell’ambito delle pertinenti procedure di rilascio dei titoli abitativi di cui al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, a quanto previsto dalle normative nazionali, regionali o dai regolamenti edilizi comunali, in merito

alle distanze minime tra edifici, alle distanze minime dai confini di proprietà, alle distanze minime di protezione del nastro stradale e ferroviario, nonché alle altezze massime degli edifici [...]; • a norma dell’art. 119, comma 3, del dl n. 34/2020: gli interventi di dimensionamento del cappotto termico e del cordolo sismico (beneficiari del Superbonus) non concorrono al conteggio della distanza e dell’altezza, in deroga alle distanze minime riportate all’articolo 873 del codice civile; • a norma del punto 8.4.1 del dm 14 gennaio 2008: una variazione dell’altezza dell’edificio, per la realizzazione di cordoli sommitali, sempre che resti immutato il numero di piani, non è considerata sopraelevazione o ampliamento, ai sensi dei punti a e b [...]; Infine, considerato che: • il rifacimento del tetto di copertura realizzato nell’ambito dei lavori di cui alla CILAS (avente per oggetto anche lavori di efficientamento energetico ai sensi del c.d. Superbonus 110%, consistenti in “isolamento termico delle pareti opache, sostituzione infissi, sostituzione impianto di climatizzazione, installazione impianto fotovoltaico con relativo accumulo, colonnina per ricarica autoveicoli elettrici, impianto solare termico abbinato alla pompa di calore, installazione di schermature solari, sistema di building automation, interventi di consolidamento statico”) debba intendersi incluso nell’ambito degli interventi di manutenzione straordinaria e di consolidamento statico e di restauro conservativo, non alteranti lo stato dei luoghi e l’aspetto esteriore degli edifici; • l’art. 149, lett. a, del dlgs n. 42/2004 sottrae al regime abilitativo dell’autorizzazione paesaggistica, nonché all’orbita degli interventi “di efficientamento energetico dell’involucro edilizio ... di sostituzione ed efficientamento degli impianti“, di installazione dei “punti di ricarica dei veicoli elettrici, nonché ... dei pannelli fotovoltaici“, che, nel caso in esame, l’Ente Parco reputa affrancati dall’obbligo della previa acquisizione del nulla osta naturalistico-ambientale, ne consegue che a fronte dell’erronea sussistenza di un innalzamento rilevante del tetto di copertura, la CILAS deve ritenersi legittima sebbene in assenza dei pareri paesaggistici e naturalistico-ambientali da parte della Soprintendenza e dell’Ente Parco. Il ricorso è stato quindi, accolto.

**Provvedimento dell’Autorità
Giudiziaria per utilizzare
messaggi di Whatsapp e mail,
assimilabili a documenti cartacei**

Corte Costituzionale, Sentenza n. 170 del 27 luglio 2023

I messaggi WhatsApp e e-mail, conservati nel telefonino e nel computer o tablet, vanno tutelati come la normale corrispondenza.

Ai sensi dell’art. 15 della Costituzione tali invii possono essere aperti ed utilizzati solo con motivato provvedimento dell’Autorità Giudiziaria. Questo è il principio affermato dalla recente Sentenza della Corte Costituzionale n. 170 del 27 luglio 2023.

Pertanto, nelle controversie Tributarie, la Guardia di Finanza o l’Agenzia delle Entrate non possono utilizzare messaggi WhatsApp o email, prelevati dagli smartphone o dai computer o Tablet dei contribuenti, se non sono stati autorizzati da specifici e motivato provvedimento del Procuratore della Repubblica.

Tale sentenza della Corte Costituzionale è relativa ad una vicenda penale del Senatore della Repubblica Matteo Renzi.

La Corte Costituzionale, in particolare, ha chiarito che tali messaggi WhatsApp non possono essere intercettati da parte della Procura della Repubblica, se carenti dei seguenti presupposti:

“Affinché si abbia intercettazione debbono quindi ricorrere, per quanto qui più interessa, due condizioni.

La prima è di ordine temporale: la comunicazione deve essere in corso nel momento della sua captazione da parte dell’extraneus; questa deve cogliere, cioè, la comunicazione nel suo momento “dinamico”, con conseguente estraneità al concetto dell’acquisizione del supporto fisico che reca memoria di una comunicazione già avvenuta (dunque, nel suo momento “statico”).

La seconda condizione attiene alle modalità di esecuzione: l’apprensione del messaggio comunicativo da parte del terzo deve avvenire in modo occulto, ossia all’insaputa dei soggetti tra i quali la comunicazione intercorre.”

In merito all’impossibilità di intercettare messaggi WhatsApp ed email la Consulta ha statuito che gli stessi sono assimilabili a documenti materiali come le lettere e pertanto sono considerati come corrispondenza. Pertanto, i messaggi WhatsApp ed e-mail sono tutelati dalle disposizioni dell’art. 15 della Costituzione. La Corte Costituzionale sul punto: “*In linea generale, che lo scambio di*

messaggi elettronici – e-mail, SMS, WhatsApp e simili – rappresenti, di per sé, una forma di corrispondenza agli effetti degli artt. 15 e 68, terzo comma, Cost. non può essere revocato in dubbio. Posto che quello di «corrispondenza» è concetto ampiamente comprensivo, atto ad abbracciare ogni comunicazione di pensiero umano (idee, propositi, sentimenti, dati, notizie) tra due o più persone determinate, attuata in modo diverso dalla conversazione in presenza, questa Corte ha ripetutamente affermato che la tutela accordata dall’art. 15 Cost. – che assicura a tutti i consociati la libertà e la segretezza «della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione», consentendone la limitazione «soltanto per atto motivato dell’autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge» – prescinde dalle caratteristiche del mezzo tecnico utilizzato ai fini della trasmissione del pensiero, «aprendo così il testo costituzionale alla possibile emersione di nuovi mezzi e forme della comunicazione riservata» (sentenza n. 2 del 2023)”.

Posta elettronica e messaggi inviati tramite l’applicazione WhatsApp (appartenente ai sistemi di cosiddetta messaggistica istantanea) rientrano, dunque, a pieno titolo nella sfera di protezione dell’art. 15 Cost., apparendo del tutto assimilabili a lettere o biglietti chiusi. La riservatezza della comunicazione, che nella tradizionale corrispondenza epistolare è garantita dall’inserimento del plico cartaceo o del biglietto in una busta chiusa, è qui assicurata dal fatto che la posta elettronica viene inviata a una specifica casella di posta, accessibile solo al destinatario tramite procedure che prevedono l’utilizzo di codici personali; mentre il messaggio WhatsApp, spedito tramite tecniche che assicurano la riservatezza, è accessibile solo al soggetto che abbia la disponibilità del dispositivo elettronico di destinazione, normalmente protetto anch’esso da codici di accesso o altri meccanismi di identificazione.”

“Degradare la comunicazione a mero documento quando non più in itinere, è soluzione che, se confina in ambiti angusti la tutela costituzionale prefigurata dall’art. 15 Cost. nei casi, sempre più ridotti, di corrispondenza cartacea, finisce addirittura per azzerarla, di fatto, rispetto alle comunicazioni operate tramite posta elettronica e altri servizi di messaggistica istantanea, in cui all’invio segue immediatamente – o, comunque sia, senza uno iato temporale apprezzabile – la ricezione.” (Cost. n. 170/2023).

La progettazione in BIM migliora e agevola il lavoro con notevoli vantaggi in termini di tempo, semplicità, riduzione degli errori e dei costi.

Nel BIM, un edificio viene progettato utilizzando oggetti 'intelligenti', rappresentati automaticamente in 2D o in 3D che contengono una grande quantità di informazioni tecniche, legate, ad esempio, alla geometria, ai materiali, allo spessore, alle caratteristiche termiche, ecc.

Si avrà dunque la possibilità di visualizzare il risultato finale dell'edificio realizzato, ma anche quella di fare valutazioni complessive legate ad esempio ai consumi energetici, all'impatto ambientale, alla distribuzione dei locali e molto altro. Tutte valutazioni che permettono di ottimizzare e razionalizzare i costi e i benefici del progetto.

La progettazione evolve!

Perchè restare indietro?
Entra nell'era del 4.0

GG Consulting



Per scoprire di più, scannerizza il QR code! Per te, lettore de "Il Geometra", ci sarà una sorpresa speciale!

O visita: ggconsulting.it/il-geometra

Per ulteriori informazioni visita il sito ggconsulting.it,
Telefona al numero 011.79.72.28
O scrivi a: info@ggconsulting.it

FRANCESCO ROSSI

L'AGRIMENSORE



RODOLFO MEAGLIA
Segretario
del Collegio dei Geometri
di Torino, è stato
Vice Presidente nel
quadriennio 2018/2022.
Vive a Rivarolo dove, con
la Congrega dei
Geometri, è attivo
nella diffusione e
valorizzazione
della figura del Geometra
sul territorio

Quando siamo venuti a conoscenza della Storia personale e lavorativa di Francesco Rossi, da “Colleghi”, abbiamo fatto fatica a non immedesimarci, per cercare di comprendere tutta la frustrazione che quest'uomo, dedito al lavoro e alla sua famiglia, deve aver passato durante lo studio del percorso del Canale (poi denominato Cavour); delle angherie subite e delle ingiustizie patite - che vi stiamo per raccontare - per “colpa” di un colosso della politica del Regno di Sardegna, “reo” di aver ostacolato la realizzazione di un’Opera pubblica a cui è difficile, ancora oggi, (dati gli strumenti attuativi dell’epoca), far riferimento, al punto da non riuscire a ricondurla, a livello europeo se non mondiale, ad un’opera analoga o similare, tanto che qualcuno durante l’inaugurazione del canale ebbe poi a dire che: “se quest’Opera fosse stata realizzata altrove piuttosto che in Italia avrebbe avuto tutt’altra enfasi”.

Opera, come dicevamo per certi aspetti ciclopica, soprattutto per come è stata realizzata, “di sole braccia e di badile”, e per le tempistiche relativamente alle quali è stata portata a compimento: 3 soli anni, scarsi. Viene da pensare come raffronto odierno il Palazzo della Regione Piemonte che, ancora oggi, utilizzato da pochi mesi, si può sostenere senza ombra di smentita che non sia ancora terminato del tutto...a distanza di 12 anni dal suo inizio!

Ma torniamo a Francesco Rossi, l’agrimensore, il misuratore della Terra di origine vercellese che, come in una vera “missione” personale aveva iniziato, a partire dal 1842, ad immaginare la realizzazione di un canale che potesse portare beneficio alle “sue” terre come a quelle novaresi e della lomellina.

Ci immaginiamo “queste” Terre per come le conosciamo noi oggi, le Risaie, distese infinite d’acqua all’interno delle quali cresce questo frutto, questa risorsa di un intero territorio vastissimo che comprende le provincie di Vercelli, Novara e Pavia, chilometri e chilometri quadrati che quando le attraversi in auto sulle strade ad esse adiacenti, ti sembra non debbano finire mai.

Francesco Rossi tutto questo nella sua mente se lo era evidentemente immaginato, nella sua fervida inventiva lui, questo percorso mentale, lo doveva avere ben presente e non gli sembrava vero che qualcuno non lo condividesse o, per lo meno, non avesse la sua lungimiranza ed il suo entusiasmo.

Ma chi era costui, chi poteva “remare contro” nei confronti di una così grandiosa Opera che poteva cambiare i destini economici e conseguentemente sociali di buona parte di quella porzione di Pianura Padana, come la chiamiamo Noi oggi, facente parte dell’allora Regno di Sardegna!? Un per certi versi insospettabile



Personaggio che tanta parte ebbe nella creazione dell'Italia unita: Camillo Benso Conte di Cavour!

Lo “sgarbo” di Francesco Rossi, nei suoi confronti, fu quello di non tenere in conto il fatto che nel previsto tracciato, da lui immaginato in 5 lunghi anni di faticoso lavoro continuo e spasmodico, il nuovo canale tagliasse in due le Terre del Conte, in quel di Leri dove, la Famiglia possidente del Conte deteneva numerose proprietà terriere.

Pensate, 5 anni di Lavoro, di livellazioni eseguite con il solo utilizzo di un livello ad acqua, (che oggi ci farebbe sorridere), di coltellazioni, di calcoli e di fatica improba e di soldi anticipati, probabilmente parecchi, spesi nella speranza di poterli, un domani, veder ritornare con gli interessi per il bene suo e della famiglia!

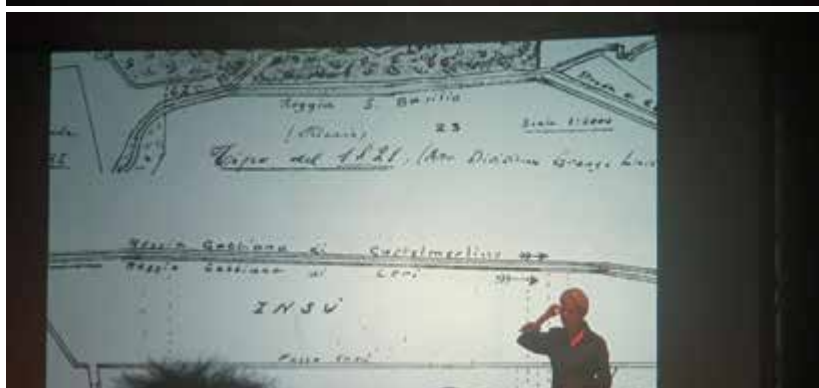
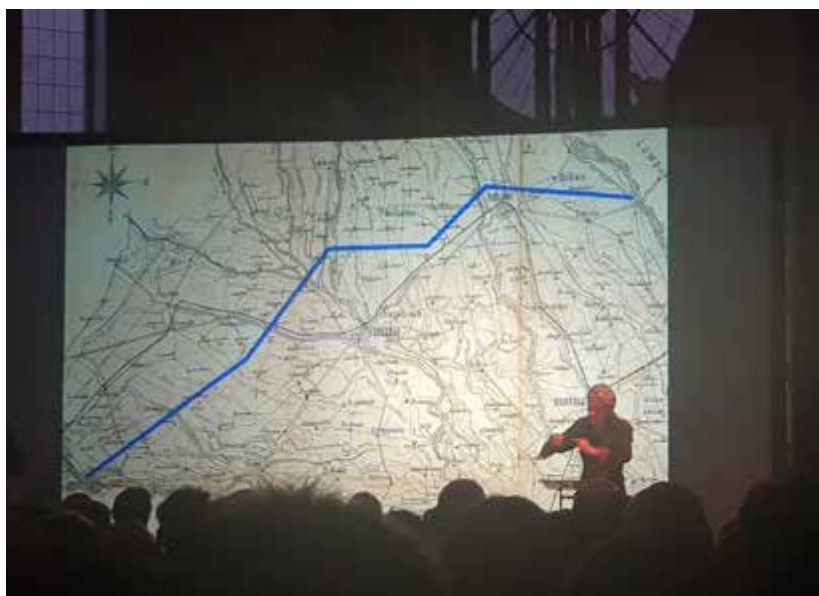
Grazie a questi immani sforzi, di ogni genere, l'Agrimensore Francesco arrivò a determinare la fattibilità del canale tanto è che i suoi calcoli arrivarono a determinare un dislivello complessivo, tra il Po ed il Ticino, l'inizio e la fine del canale pari a circa 80 km complessivi, di mt 24,80 sufficienti da soli a giustificare l'immane Lavoro che successivamente ne derivò! Eppure la presa di posizione del Conte bastò a giustificarne la bocciatura.

E pensare che l'allora Re Carlo Alberto nello stesso anno, il 1853, fece misurare il Territorio del Regno da un altro “famoso” Agrimensore, quel tale geometra Antonio Rabbini, (posto dallo stesso Cavour alla direzione generale del catasto presso il Ministero delle Finanze), quindi alta doveva essere stata la considerazione nei confronti di questa “categoria” Professionale.

Eppure Cavour espresse ufficialmente il suo giudizio di inattuabilità relativamente al Canale progettato dal Rossi e dispose che un nuovo Canale fosse studiato dall'Ing. Carlo Noé già responsabile nonché Direttore di tutti i Canali del Vercellese!

Ma facciamo ancora un passo indietro per far capire che anche gli eventi collegati alle Guerre di Indipendenza, che si svolgevano in quel periodo, influirono negativamente sull'approccio nella progettazione ma soprattutto per la realizzazione del Canale, la quale pur essendo stata messa in dubbio dal Conte, avrebbe visto probabilmente il suo compimento se Re Carlo Alberto, (che nel 1846 arrivò ad approvare il Progetto del canale congratulandosi con il





Rossi promettendogli anche un “congruo premio”), in seguito alla sconfitta di Novara patita durante la 1° Guerra d’Indipendenza, contro gli Austriaci, nel 1849, decise di abdicare a favore del figlio, Vittorio Emanuele II che in seguito catalizzò su di sé la gloria riuscendo a portare a compimento, nel 1861, l’Unità d’Italia con tutte le sue contraddizioni alcune delle quali ancora tangibili ai giorni nostri.

In seguito a questi eventi inoltre si può facilmente comprendere quanto la frustrazione di Francesco toccò livelli inimmaginabili quando gli fu requisita da parte del Governo provvisorio di Milano, una quantità di riso pari ad un corrispettivo di 18.000 lire mai più corrisposte che l’avrebbero definitivamente ridotto alla miseria più totale.

Nel 1851 Rossi venne ancora ascoltato da Cavour, (tutt’altro che disinteressato alla costruzione del canale avendone comprese con molta chiarezza le sue potenzialità economiche), il quale, come già detto in precedenza affossò ogni residua speranza che il Progetto dell’Agrimensore, in qualche modo, si potesse attuare “senza passare sui suoi Terreni”.

All’ennesima risposta negativa del Rossi che adducendo a motivazioni tecniche quanto economiche, non certamente per testardaggine, di fatto si rifiutò a prendere in considerazione un percorso alternativo che sarebbe costato di più senza garantirne comunque un beneficio sulla portata delle acque, il Conte “mordendosi le labbra dalla stizza” formulò la famosa sentenza: “Il vostro Canale non si farà”!

Il “povero” Rossi, nel 1852, anche grazie all’intermediazione di Gustavo, fratello di Camillo, ottenne il posto vacante di Economo della Mandria di Chivasso che accettò pur di alleviare almeno in parte le ristrettezze sue e della famiglia.

Quindi come detto in precedenza il Cavour, ben consapevole dei vantaggi che ne sarebbero derivati da tale costruzione, dopo una discussione sull’argomento alla Camera avvenuta il 14 giugno 1853, commissionò al già citato Ing. Noé la progettazione che, di fatto, ricalcava il percorso individuato da Francesco Rossi, la beffa della beffa, l’ultimo fatale colpo all’ormai disilluso agrimensore*!

*(la denominazione di Geometra gli sarebbe stata dovuta ma solo dopo il Regio Decreto N.ro 274 dell’11 febbraio 1929, a coronamento delle numerose battaglie combattute dalla Ca-



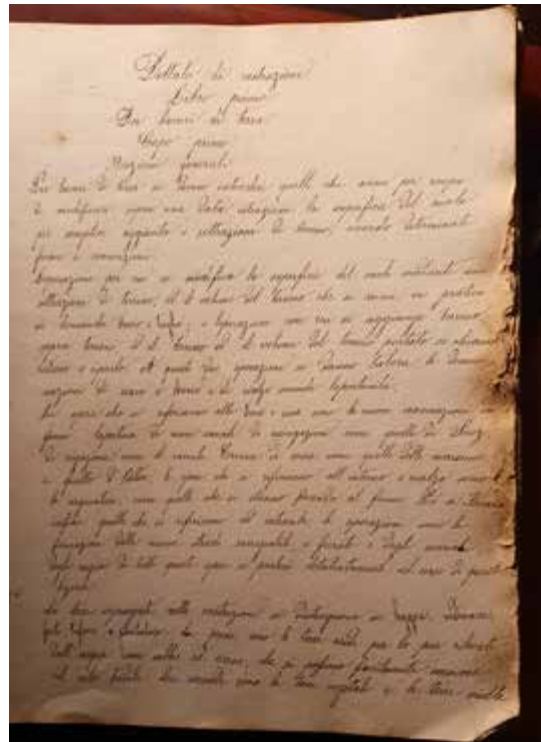
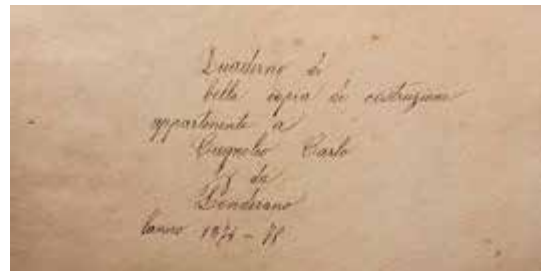
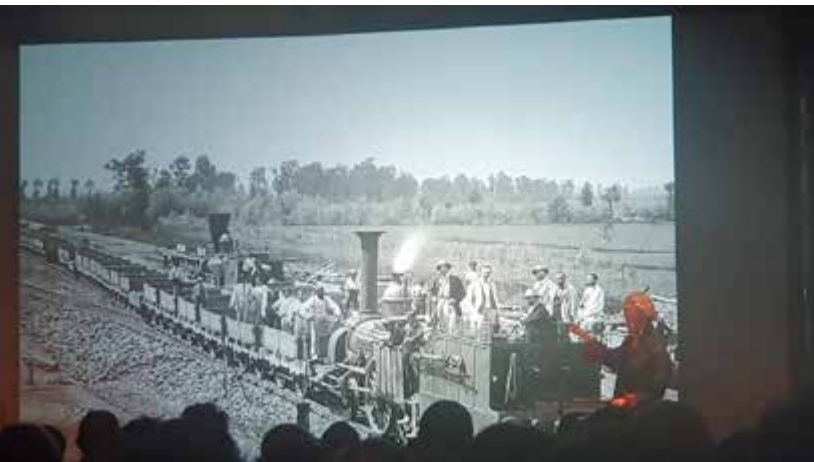
tegoria, figlie del XIX° secolo, finalizzate alla regolamentazione della Ns Professione).

Come sostengono i cronisti dell'epoca non sapremo mai se il no definito al Progetto di Rossi fu poi effettivamente accantonato perché ritenuto inferiore a quello dell'ingegnere, leggermente diverso, (e non solo perché "tagliava" le Terre del Conte), ma si deve tenere comunque in considerazione il fatto che le Guerre di indipendenza stavano assorbendo del tutto le risorse economiche del piccolo Stato Sabauda tanto è che anche il Progetto Noé venne accantonato a data da destinarsi.

Francesco Rossi, dopo una vita di fatiche, suppliche, mortificazioni, illusioni e disillusioni, morì in solitudine a Torino il 15 febbraio 1858 all'età di 64 anni senza veder compiuto, nemmeno da altri, ciò per cui aveva lottato durante l'arco temporale della sua intera vita. A tal proposito e per provare a ridare lustro, seppur postumo, alla Sua Persona, nonché a colui che riteniamo un illustre Collega inseriamo ciò che, nei suoi confronti, viene citato nell'Enciclopedia:

"Francesco Tommaso Rossi è stato uno scien-





ziato italiano, scopritore del reale dislivello che caratterizzava e caratterizza la pianura vercellese e inventore, ideatore primo e unico primo progettista di un canale da derivarsi dal fiume Po”.

Lo stesso Cavour, stratega potente, autore principale dell’Unità d’Italia, il Machiavelli del XIX° secolo, fine imprenditore ed innovatore, non riuscì a godersi l’avvenuta unificazione perché solo 3 mesi dopo dalla sua attuazione si spense improvvisamente, sempre a Torino, il 6 giugno del 1861 a soli 51 anni.

E il Canale? Sempre durante l’anno 1861, dopo molti anni dal suo momentaneo accantonamento, sotto l’impulso del Ministro Quintino Sella, divenne quindi quasi una priorità, fu così ripreso il progetto del Noè e definitivamente approvato nel 1862 quindi ora si trattava di mandarlo in esecuzione e ciò avvenne effettivamente nel mese di luglio 1863 “riuscendo a superare gravi difficoltà derivanti dalla costruzione di molte opere d’arte”!

E’ giusto inoltre citare le molte, troppe morti

SUPERBONUS E BONUS EDILIZI: UNA NUOVA CIRCOLARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE SPIEGA I DIVIETI DEL DECRETO CESSIONI

Con la circolare n. 27 del 7 settembre 2023, l'Agenzia delle Entrate ha fornito nuovi chiarimenti sulle novità introdotte dal Decreto "Cessioni" n. 11/2023, che modificando l'articolo 121 del Decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") ha previsto, salvo precise deroghe, un generalizzato divieto di esercizio dell'opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito d'imposta derivante dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi.

Lo stesso decreto ha inoltre delineato un nuovo perimetro di responsabilità del cessionario del credito d'imposta e previsto particolari fattispecie di remissione in bonis.

Le Entrate intendono ricordare che a partire dal 17 febbraio 2023, secondo quanto stabilito dall'articolo 2 del decreto legislativo 11/2023, i beneficiari del Superbonus e degli altri bonus edilizi potranno beneficiare esclusivamente della detrazione fiscale ripartita su più anni d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi.

Non sarà più possibile scegliere l'opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito, salvo deroghe specifiche previste dallo stesso articolo, nei commi da 1-bis a 3-quater.

SUPERBONUS: I DATI ENEA AD AGOSTO 2023 - CONTINUA LA RICHIESTA DEI CONDOMINI

Secondo i dati dell'ENEA, al 31 agosto, gli investimenti nel superbonus per le villette e le unifamiliari sono rimasti quasi bloccati. Questo potrebbe essere dovuto a diversi fattori, tra cui difficoltà nell'ottenere finanziamenti o nella pianificazione delle opere necessarie per ottenere il bonus.

Gli investimenti realizzati, sono circa un terzo in meno: poco oltre i 2 miliardi di euro, meno rispetto ai 3 miliardi di euro degli investimenti realizzati a luglio 2023.

D'altra parte, gli investimenti nei condomini hanno proseguito, seppur con un rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Così come registrato nel mese di luglio 2023, cresce l'investimento medio per i lavori in condominio e rimane pressoché costante quello per le altre tipologie di edificio.

Questi dati potrebbero indicare una preferenza da parte dei proprietari di immobili per gli interventi condominiali, che possono beneficiare di una maggior efficienza energetica e di un risparmio energetico più significativo rispetto agli interventi su singole unità abitative.

L'ultimo report dell'ENEA, pubblicato lo scorso 6 settembre 2023, registra che la percentuale totale degli investimenti ammonta all'81,9 per cento. Bisogna prestare particolarmente attenzione a questo dato, perché non necessariamente indica che il rimanente 18,1 per cento sarà realizzato, né che sarà realizzato entro la fine dell'anno.

E' importante tenere conto che i dati si riferiscono solo al periodo fino al 31 agosto e potrebbero subire variazioni nei mesi successivi.

Le ragioni dietro questi trend potrebbero essere diverse e potrebbero essere influenzate da fattori come l'andamento del mercato immobiliare, i costi degli interventi e altre considerazioni finanziarie.

da Associazione Nazionale Donne Geometra

subite dalle maestranze, essendo evidentemente ancora ben lontane nel tempo tutte le prescrizioni riconducibili alla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e le cronache dell'epoca citano che le sepolture, per molti, avvenivano nei pressi del Canale in corso di realizzazione!

Le opere nella primavera del 1866 vennero finalmente completate e l'acqua del Po poté finalmente essere derivata nell'importante nuova via d'acqua durante una imponente e sfarzosa festa che vide la presenza di tutte le autorità dell'epoca.

Concludendo, quest'articolo non voleva celebrare tanto l'esecuzione di questo importante manufatto, (che grazie al Sella venne poi dedicato "post mortem" al Cavour), relativamente al quale su Internet potrete trovare ampie noti-

zie, ma al ns Collega e a tutte le fatiche che, ancora al giorno d'oggi, la Ns amata Professione ci riserva.

Quindi con queste ultime righe rivolgiamo un nostro doveroso ricordo all'Agrimensore anzi Geometra Francesco Rossi che non possiamo che ricordare con molta stima, considerazione ed affetto.

Consentiteci infine la possibilità di dedicare questo Articolo ad un altro Agrimensore anzi ad un Geometra ovvero a Giuseppe Cugnolio da Ponderano, classe 1854, diplomato a Vercelli, che lo scrivente ha nel cuore, essendo stato il proprio Bis Nonno Materno.

Grazie a Tutti dell'attenzione

SCARPE VUOTE NON PORTANO DA NESSUNA PARTE

IL CAMMINO DI SANTIAGO DI COMPOSTELA AGOSTO 2023



GIORGIO TENIVELLA
E' iscritto all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati di
Torino e Provincia dal
1983 e ha studio in Rivoli

Mario: La prima cosa che vorrei chiederti è: cosa cercavi in questo cammino e cosa hai trovato?

Giorgio: Sono un discreto camminatore. Perlopiù ho sempre camminato in montagna, con gite giornaliere o per due tre giorni al massimo, pernottando in rifugio o in tenda. Sensazioni bellissime certo.

Soprattutto per un Alpino che nel suo DNA dovrebbe avere il senso dell'ascendere e faticare per raggiungere la meta. Ma *El Camino* è un'altra cosa.

Ognuno ha una ragione diversa per farlo. Ma tutte queste ragioni hanno una caratteristica comune: sono tutte intime e personali. Sbagliata già al primo passo chi decide di farlo in compagnia. Si parte soli (ognuno con i propri motivi), ma poi finisci per condividere la tua solitudine con quella degli altri.

E' qui secondo me, che si differenzia sostanzialmente dall'escursione in montagna, per quanto bella possa essere. Cosa cercavo? Non lo sapevo quando sono partito. Ma ora che sono tornato credo di poter dire che cercavo *me stesso*. No, non è una frase fatta. Passiamo tutta la vita *inquadrati* magari in una professione che per forza di cose ti assorbe al cento per cento, *classificati* da valutazioni e giudizi di una società sempre più complessa che tende alla perfezione e dunque deve autoalimentarsi con sempre maggiori regole in ogni suo ambito. Troppe! Nel Cammino ho trovato il me stesso originario.

Quello con le sue paure, che sono poi le paure di tutti gli altri se stessi originari che sono par-

titi da soli da ogni parte del mondo *per andare a Santiago*.

Mario: Parli di motivazioni intime e personali. Questo ti ha portato a una crescita interiore?

Giorgio: Tutti sostengono che dal Cammino si torna cambiati. Migliori. A parte la barba, io credo di essere sempre quello di prima della partenza. Migliore se ero migliore per qualcuno, peggiore se ero peggiore per qualcun'altro. Credo però di essere diventato più consapevole degli *abiti* che ho indossato in tutti questi anni. Sul Cammino non indossano *abiti*; sei solo un essere umano con una *mochila* sulle spalle. Capire questo è certamente una crescita interiore.

Mario: Hai scelto il Cammino del Nord, che differenze ci sono tra i vari cammini?

Giorgio: I cammini principali per Santiago sono cinque. Il Primitivo, il Francese, il Portoghese, la Via de la Plata e il Cammino del Nord. Poi c'è l'epilogo oceanico Finsterra-Muxia. La mia scelta si è basata principalmente sulla necessità di evitare per quanto possibile il caldo eccessivo del camminare in agosto e sulla risaputa bellezza dei panorami costieri delle tre regioni che ho percorso: Cantabria, Asturie e Galizia. Sono certo che ognuno dei principali cammini meriterebbe percorrerlo, ma viste le temperature dell'agosto 2023 sul Cammino del Nord e soprattutto sull'epilogo Finsterra-Muxia, difficilmente avrei sopportato il più battuto ma rovente Cammino Francese. Il Cammino del Nord completo (partendo da Irùn), compreso l'epi-



MARIO ZUCCOTTI
iscritto all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati di
Torino e Provincia ha
studio in Torino.
E' Vice Presidente del
Collegio dal 2022 e
Coordinatore della
Commissione Sicurezza



logo oceanico avrebbe significato camminare per circa mille chilometri. Io sono partito da Santander percorrendone circa settecento, con una media di trentacinque chilometri al giorno. Generalmente si giunge alla tappa di partenza in aereo prenotando già il volo di ritorno da Santiago di Compostela. Io ho scelto di salire zaino in spalla sulla carrozza del TGV dalla Stazione di Porta Susa. Senza la minima idea di quando sarei tornato! E' stata una decisione consapevole e, a posteriori, direi azzeccata. Se si ha questa possibilità, è una scelta che consiglio vivamente. Camminare per centinaia di chilometri a piedi senza sapere fin dove ti porteranno le tue forze (e le tue scarpe), e senza l'ansia di arrivare per tempo, è una ulteriore libertà all'interno di un contesto (di spazio e di tempo) che presuppone già di per sé la massima espressione del libero arbitrio.

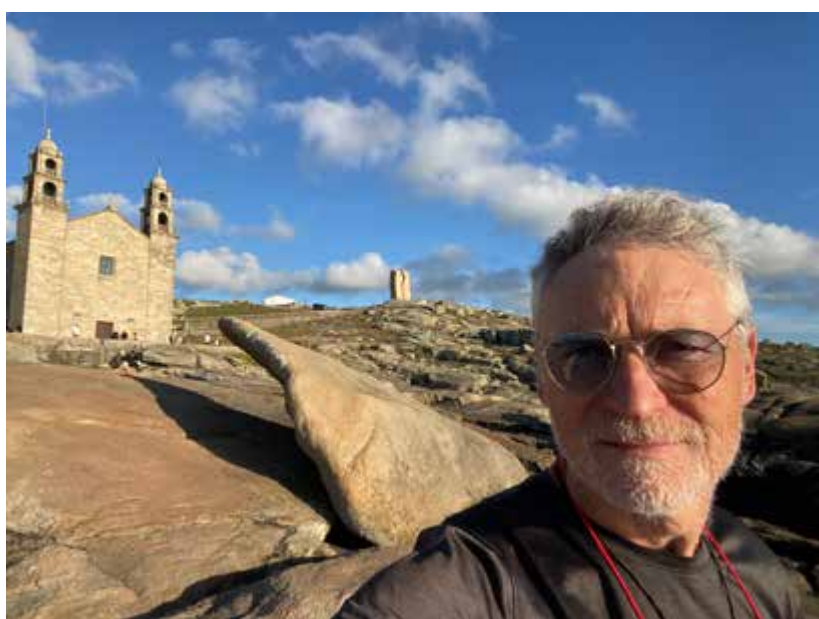
Mario: Dunque quali sono stati per te i punti di forza del Camino del Nord?

Giorgio: Ho scelto il Camino del Nord per il verde dei suoi pascoli e delle sue foreste e per le sue immense spiagge, e in effetti è stato ancora meglio di quanto mi aspettassi. Il tempo era molto variabile e anche questa è stata una cosa positiva che ho scoperto solo più avanti.



Sono posti stupendi, ampi e solitari. Paradiso per surfisti e per camperisti. Avrei voluto anche portarmi una tenda e certamente sarebbe stato ancora più spettacolare ammirare la Via Lattea da queste distese erbose ai bordi delle scogliere oceaniche per poi attendere l'alba. Ma purtroppo non l'ho fatto e l'ho solo immaginato.

Ci sono due elementi che mi hanno accompagnato dall'inizio alla fine del mio percorso a piedi, uno architettonico e uno ambientale: gli



Hòrreos e le foreste di Eucalipto.

Gli Hòrreos sono costruzioni rurali che caratterizzano le più tradizionali comunità agricole cantabriche, asturiane e galiziane. Prima dell'avvento dell'agricoltura intensiva e monocolturale, gli hòrreos erano presenti in ogni proprietà; la dimensione era piuttosto standard, dovendo soddisfare sostanzialmente le normali esigenze famigliari.

Tuttavia le finiture e la ricercatezza dei dettagli architettonici denunciavano la maggiore o minore agiatezza del tenentario. Erano granai sopraelevati per la conservazione delle derrate alimentari durante la stagione invernale. In Cantabria e soprattutto nelle Asturie sono di forma quadrangolare, interamente in legno (*madera*) e con copertura in coppi curvi. I più antichi e meglio conservati poggiano su quattro piedritti anch'essi in legno con il classico capitello a forma di fungo. (Vedasi *Rascard* valdostani).

Successivamente deteriorandosi il legno, i quattro pilastri di base venivano realizzati in pietra locale in forme tronco coniche o quadrangolari rastremate ma sempre con un ampio cappello lapideo capace di impedire la risalita di umidità e soprattutto dei roditori.

Nel passaggio in Galizia, regione di origini celtiche dalle forti connotazioni religiose, gli hòrreos rispecchiano la solida matericità nordica, e come le abitazioni, anch'essi sono realizzati interamente in pietra, compresa la copertura a lose. Anche la forma cambia. Non più quadrangolari, assumono una forma stretta e lunga, a volte appena accessibile ad una persona.

Forse per aggraziarsi i favori divini, assomigliano a volte a dei tempietti votivi, magari disposti a ponte sull'ingresso principale.

Hanno in genere alle opposte estremità della copertura, da una parte un simbolo legato alla terra madre e dall'altra una croce cristiana. In tutti i casi le scale di accesso, se in legno sono amovibili, se in pietra sono distanziate in modo da non avere contatto con la struttura isolata dal terreno.

A differenza degli hòrreos galiziani, quelli cantabrici e asturiani in molti casi sono stati ristrutturati per essere trasformati in locali abitativi o ludici, o per parcheggiarci sotto le auto (sic!). Il profumo delle foreste di eucalipto, invece, ci ha gradevolmente inebriato per tutto il Cammino da Santander a Santiago di Compostela. Sono alberi che hanno due diversi tipi di foglie du-



rante il loro sviluppo vegetativo. Ovali quando sono ancora in forma di arbusto e allungate quando l'albero è adulto. Sono veri e propri colonnati arborei dai tronchi lisci e perfettamente tondi e dalle altezze interminabili. Sono certo che Antony Gaudi si è ispirato a loro quando progettava le colonne centrali della *Sagrada Família*.

Il loro sviluppo verticale così vertiginoso fa sì che le fronde degli alberi adulti si diramino quasi esclusivamente alla loro sommità, producendo questa sensazione di aulica cattedrale alla cui sommità domina una volta vegetale, proprio come l'effetto che si prova all'interno della principale chiesa catalana. Questa essenza arborea è stata importata in Europa alla fine del XVIII secolo.

Purtroppo però alle foreste storiche si stanno aggiungendo sempre più nuove piantagioni di tipo intensivo che molto spesso non sono ben viste dagli agricoltori locali. Esiste infatti un detto che sostiene che le piantagioni di eucalipto sono i soldi di oggi e la fame di domani. Questo perché essendo alberi dal veloce e notevole accrescimento, rendono molto economicamente, ma inaridiscono il terreno per le generazioni future. Inoltre essendo un albero che resiste molto bene agli incendi, rigenerandosi velocemente, è in grado di soppiantare altre specie arboree autoctone.

Avendone calpestati a migliaia durante il cammino nei boschi, ho imparato a conoscerne i frutti ormai legnosi caduti dalle piante. Mi sono anche divertito a conoscerli e a collezionarli. Sono piccole capsule di semi poco più



grandi di una nocciola, dalla forma a cono con cordature laterali, la cui base è forata per favorire la fuoriuscita dei semi.

La foratura più comune è a forma di croce (una via di mezzo tra una croce basca e una croce templare), più raramente si trovano forature a cinque o addirittura a sei bracci a forma quindi di pentagono o di esagono. Ci si può anche timbrare le braccia come si faceva da bambini con gli ovari dei papaveri.

Mario: So che ad un certo punto ti sei fermato cosa ti ha spinto a proseguire e non tornare a casa?

Giorgio: Come ho già detto, i percorsi di avvicinamento e di ritorno ho deciso di farli in tre-



no. Non (volevo) avere fretta. Volevo fare tutto più a misura d'uomo. A misura di un uomo solo. Ho camminato dunque già prima del Cammino dovendo attraversare anche città come Madrid da stazione a stazione.

Torino-Chambery-ValenceTGV-Barcelona-Madrid-Santander. Risultato: sono Partito da Santander che avevo già dolori ai piedi. Dopo una visita al Pronto Soccorso della città di Avilès (a metà circa del cammino), sono stoicamente giunto fino alla bellissima Ribadeo con i piedi distrutti. Qui non ho potuto fare altro che fermarmi perchè avevo vesciche delle dimensioni di un centimetro di spessore e con dolori indicibili.

Leggo quanto mi sono appuntato in quei giorni sul mio taccuino di viaggio: (...) *Ed è allora che ho provato veramente la solitudine. Saluti agli amici compagni di viaggio che partono zaino in spalla, mentre tu rimani nel letto. Probabilmente non li incontrerai più, probabilmente ne incontrerai altri. Rimani solo tu e l'addetto delle pulizie dell'ostello in un silenzio assordante. Anche questo è purtroppo il Cammino, e ti senti per una volta straniero e straniato. Ma poi l'addetto accende una cassa portatile che suona "te voglio bene assaie", e allora ti alzi, medichi le vesciche e aspetti di ripartire di nuovo. Nel frattempo che ti aggiri zoppiando all'interno dell'ostello, passi davanti la rastrelliera degli scarponi dove ce ne sono solo un paio: i tuoi. E in quel preciso momento pensi che le SCARPE VUOTE NON PORTANO DA NESSUNA PARTE.(...)* Per tre mattine ho

ascoltato Pavarotti, poi sono ripartito. E come nella vita accade, quando pensi di aver perso dei compagni di viaggio, il caso te li fa rincontrare. Così l'occasione ricrea i gruppi e si cena in compagnia bevendo una classica "cagna" galiziana e ricordando quando invece si gustava la sidra asturiana e il suo spettacolare rito della mescita.

La rinuncia per me non era contemplata. Come dicevo, non avendo un volo di ritorno prenotato, non dovevo rispettare tabelle di marcia. Decidevo di giorno in giorno. Nella vita, come ovviamente nella professione, sono una persona pragmatica.

Procedo per obiettivi, organizzo e programmo quanto possibile. Nel Cammino, invece, lascio volutamente scorrere gli eventi.

Il Cammino è un mondo parallelo, interiore. Non so se hai presente o se ti ricordi di un famoso videogioco elettronico degli anni ottanta di nome *Frogger*.

In questo gioco c'era una rana che per sopravvivere doveva saltellare in avanti o indietro da un tronco all'altro, mentre il fiume sotto di lei scorreva sempre più velocemente in un flusso continuo. Non è il caso di scomodare Eraclito e il suo *panta rei*. Ma il Cammino di Santiago ha rafforzato la mia convinzione che non è importante raggiungere una meta o un traguardo o ricevere medaglie. L'importante è riuscire a saltellare, a volte in avanti, a volte indietro, per il maggiore tempo possibile, senza affogare o andare in pasto ai coccodrilli.



Mario: Hai superato dei limiti che non pensavi di avere?

Giorgio: Certo che sì. Non parlo di limiti fisici. Ho già una certa e quindi avevo alcuni dubbi sulla tenuta delle articolazioni che invece sono andate benissimo. Dal punto di vista aerobico poi, ho sicuramente dei limiti, ma il percorso è comunque meno impegnativo di una ascensione in montagna. I limiti che ho superato sono più mentali, psicologici. Ognuno di noi avrebbe materiale per gli strizzacervelli. E' normale. Tutti però siamo abituati ad agire in un ambiente collaudati, secondo clichè, protocolli, schemi, sistemi di qualità.

Il bello, (ma per alcuni il brutto), del Cammino, è che tutte queste *comfort rooms* non esistono in questo mondo parallelo. Sei solo uno, (solo), dei tanti che sono lì come te. E non devi arrivare primo o essere il migliore.

Devi solo fare giorno per giorno (liberamente) delle scelte. Ma anche adattarti e dividerle.

Mario: Quali consigli daresti a chi si appresta a progettare un viaggio così?

Giorgio: Il primo consiglio che gli darei è senza ombra di dubbio: fallo. Ma senza pensarci troppo. Meno lo organizzi, più ti sorprenderà. Informati il giusto, ma non metterti a seguire tutti questi guru influencer del Cammino che ti mettono in testa solo tanti dubbi e tante improbabili sciocchezze.

Il Cammino lo devi vivere a modo tuo, non

come te lo pre-scrive qualcun'altro. E soprattutto non iscriverti a una delle infinite chat che si trovano in rete: servono solo a renderti più ansioso e condizionato nelle scelte che farai. Tutti sanno prepararsi una *mochila*, e tutti faranno degli errori scegliendo cosa metterci o non metterci dentro. Anche io ne ho fatti e sono sicuro che ne rifarei altri anche in un prossimo Cammino.

Mario: Pensi di ripartire il prossimo anno e fare un altro percorso?

Giorgio: Per questa domanda mi riservo la facoltà di non rispondere. Per me è stata una esperienza bellissima ed entusiasmante, come ritengo che siano tutte le nuove esperienze.

Ripartirei domani.

Anche se la prossima volta non sarebbe più una nuova esperienza, temo. Ho conosciuto persone eccezionalmente normali. Me compreso.

Ognuno con quella individualità che *Duns Scoto* amava definire *Haecceitas*.

Ho tenuto degli appunti, con schizzi e disegni che potrei condividere come ho condiviso tutto *El Camino del Norte*.

Per il resto: si vedrà.

Mario: Grazie della tua esperienza Giorgio, leggendo i tuoi appunti ho potuto respirare e immaginare i luoghi che hai attraversato e le persone che hai incontrato.

Alla tua prossima avventura.

PER CLAUDIO

IN RICORDO DEL CONSIGLIERE E AMICO CLAUDIO LUCATO



RODOLFO MEAGLIA
*Segretario
del Collegio dei Geometri
di Torino, è stato
Vice Presidente nel
quadriennio 2018/2022.
Vive a Rivarolo dove, con
la Congrega dei
Geometri, è attivo
nella diffusione e
valorizzazione
della figura del Geometra
sul territorio*

Caro Claudio, non avrei mai immaginato di dover fare questo, non certamente dopo gli ultimi incontri a Favria in occasione della nostra Riunione di Zona locale, dove sei arrivato accompagnato dall'amico Valdemar o dopo il Corso Professionale che, con tua grande soddisfazione personale, avevi organizzato e portato orgogliosamente a compimento, con il compiacimento dei molti, e convinti, Colleghi partecipanti!

Tu eri così, il Tuo Lavoro, il Tuo Collegio, la Tua Famiglia, in ordine volutamente casuale, perché in nessun modo lasciavi le cose al caso, andando sempre al fondo delle cose con dedizione, preparazione ed impegno! Perché una cosa che ho imparato da quando ho avuto l'onore di conoscerti è la caparbia con cui ti calavi negli argomenti toccati.

Eri, sei sempre stato un punto di riferimento per Tutti, per il Consiglio di Disciplina di cui ha fatto parte nel quadriennio 2018/2022, ma lo sei stato nel Tuo primo mandato da Consigliere del Collegio nel quadriennio ancora precedente quando, dopo tanto tempo, eravamo tornati a frequentarci occupandoci della Commissione Scuola e Formazione, insieme a Luisa e Gabriella.

Ricordo ancora con piacere i primi laboratori BAM che, proprio io e te eravamo andati a fare alla Scuola Media Cresto di Castellamonte durante i quali riuscivi sempre a farti apprezzare raccontando alcuni aneddoti sulla nostra Professione.

Non erano rari i momenti in cui ricordavamo coloro che il Mestiere ce lo avevano insegnato, diciamo pure instillato: Francesco Vacca nel tuo caso e Dante Meaglia nel mio, a loro volta non solo Colleghi ma Amici!

Poi la tua salute ha iniziato a farti i dispetti abbinata alla sfortuna di un incidente che tuo

malgrado ti aveva visto protagonista in negativo menolandoti nel fisico ma mai nell'anima! Sei stato un guerriero e non ricordo di averti mai visto arrabbiato, stizzito o anche solo preoccupato per ciò che la sorte ti stava procurando e per quello che stavi subendo, ormai da anni, senza possibilità di miglioramenti risolutivi. Ricordo che quando hai iniziato ad adoperare le stampelle amavi scherzare definendomi il tuo personale "portaborse" ma che, grazie a questo servizio, venivo "lautamente rimborsato" sì, certamente, ma della Tua Amicizia e della considerazione per la mia persona che tu sapevi essere assolutamente reciproca.

Credo che quando Luisa, come tutti Noi, ti ha rivoltato in Squadra inserendoti tra i Candidati della Lista che poi ha vinto le passate Elezioni di Consiglio tu fossi molto felice e, a tal proposito, ricordo i tuoi occhi fermi ma luccicanti dopo la nostra vittoria elettorale.

Gli ultimi anni ti avevano visto sempre in carrozzella ma quando ti recavi in Collegio non hai mai provato difficoltà a trovare chi, in Disciplina prima ed in Consiglio ultimamente, ti accompagnasse fino alla tua autovettura.

I consiglieri facevano a gara per accompagnarti in questa sorta di "rito" che non è mai pesato a nessuno, anzi. Casomai facevi giustamente rilevare le difficoltà che un portatore di handicap deve sopportare quando si reca presso la Struttura del nostro Collegio, tutte situazioni queste che ci vedono particolarmente interessati, come attuali Dirigenti del Collegio, ad attenuare se non ad abbattere completamente tutte le "barriere architettoniche" che pregiudicano o comunque "complicano" l'accessibilità nella nostra Sede, cosa che Tu non hai mai mancato di rilevare!

Purtroppo queste doverose quanto opportune "modifiche" non potrai più vederle ma Noi, non solo in Tua memoria, le stiamo per portare a

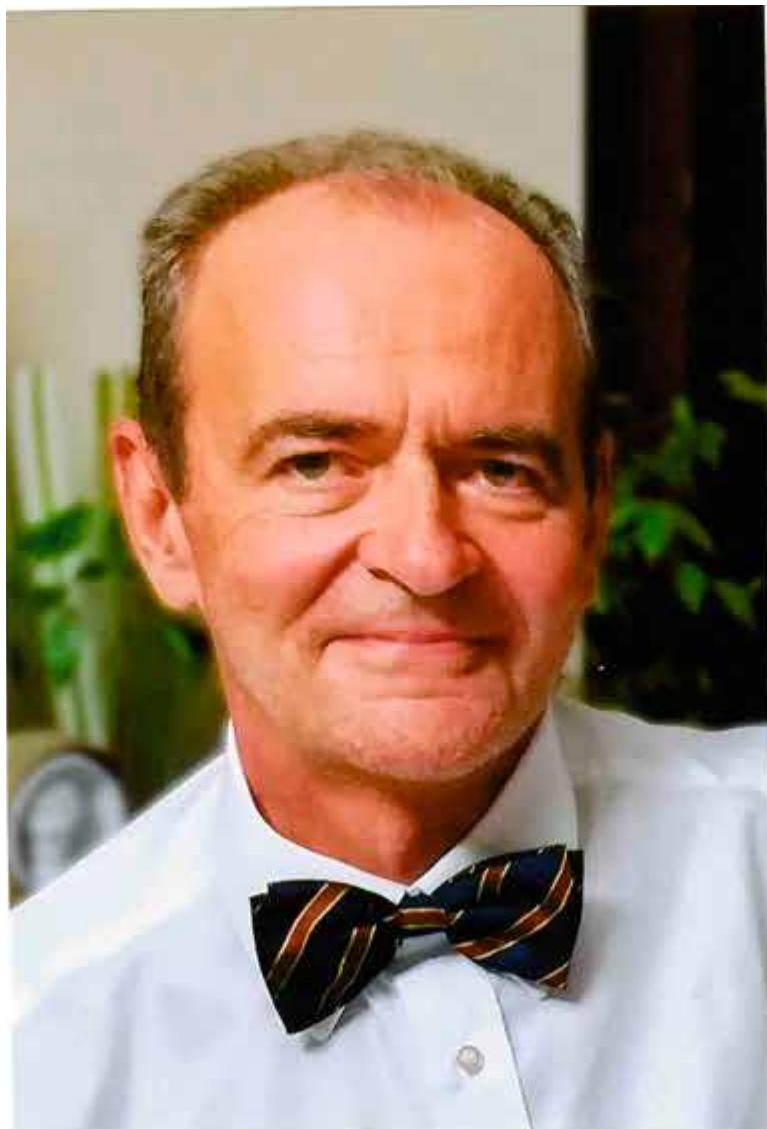
compimento, a cominciare da un campanello, posto all'altezza giusta relativamente al quale abbiamo già ottenuto dalla Dirigenza dell'Educatore il nulla osta per poterlo installare vicino all'ingresso carraio di Corso Arimondi.

Peccato che tu non lo possa più "collaudare" ma sicuramente lo vedrai perché sarai sempre con Noi, le anime belle come Te voglio credere che continuino a vegliare su di Noi, soprattutto suoi Tuoi Cari che durante la funzione del tuo funerale ci hanno fatto comprendere, se ce fosse stato ancora bisogno, che Persona tu fossi, dedita agli altri, ai più bisognosi come ai diseredati e la commozione palese che aleggiava in Chiesa, insieme ad una massiccia presenza di persone, testimoniava tutto questo.

È certamente difficile sostenere che un funerale possa, per definizione, essere considerato bello ma, almeno durante la funzione religiosa, tu sei riuscito anche in questo, a rendere quasi bello e molto coinvolgente un momento di per sé così triste.

Ciao caro Claudio, ovunque tu sia, ma pensare che Tu non sia in Paradiso, se esiste davvero, allora mi chiedo chi ci potrebbe effettivamente andare, fai buon Viaggio Amico mio!

di Rodolfo Meaglia



RELAZIONE DI REGOLARITA' EDILIZIA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA ORDINI PROFESSIONALI

PROTOCOLLO D'INTESA per la promozione e diffusione della Relazione di Regolarità Edilizia e conformità catastale

Tra:

- il Consiglio Notarile di Torino con sede in Torino, Via Bertola n. 40, in persona del Presidente pro tempore Notaio Maurizio Gallo-Orsi;
- il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Torino con sede in Torino, Via Toselli n. 1, in persona del Presidente pro tempore Geometra Luisa Rocchia;
- l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino con sede in Torino, Via Giolitti n. 1, in persona del Presidente pro tempore Professor Ingegnere Giuseppe Andrea Ferro;
- l'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino con sede in Torino, Via Giolitti n. 1, in persona del Presidente pro tempore Architetto Maria Cristina Milanese;
- la Federazione degli Agenti Immobiliari FIAIP della Provincia di Torino con sede in Torino, Piazza E. Filiberto n. 15, in persona del Presidente pro tempore Maria Alda Claudia Gallipoli;
- la Federazione degli Agenti Immobiliari FI-MAA della Provincia di Torino con sede in Torino, Via G. Casalis n. 33, in persona del Presidente pro tempore Franco Dall'Aglio

PREMESSO CHE:

- la legislazione nazionale e regionale in materia edilizia è finalizzata a reprimere e a scoraggiare gli abusi edilizi, prevedendo sanzioni che, nei casi più gravi, prevedono la nullità degli atti di trasferimento che abbiano ad oggetto costruzioni totalmente abusive;
- rientra nei compiti precontrattuali dell'agente immobiliare il dovere di informare le parti circa l'importanza della regolarità catastale ed edilizia-urbanistica dell'immobile oggetto di trasferimento;
- è altresì compito del notaio informare le parti sugli aspetti che influiscano sulla regolare circolazione dei beni immobili e, quindi, sull'importanza della regolarità edilizia e catastale degli stessi;
- al fine di avere una esatta conoscenza dello stato dell'immobile dal punto di vista urbanistico e catastale è, pertanto, necessario l'intervento di un professionista iscritto ad un Albo Professionale Tecnico in grado di attestare la regolarità edilizia e catastale dello stesso, ovvero evidenziarne le eventuali difformità;
- il crescente rilievo assunto dalla regolarità edilizia, anche alla luce delle agevolazioni fiscali di recente introduzione, rende inoltre opportuna un'ulteriore valutazione della questione. Valorizzando la funzione anti-processuale del notariato e la sua capacità di

influire sull'evoluzione dell'ordinamento giuridico grazie anche all'introduzione di prassi innovative, si intende proporre un'estensione del contenuto informativo fornito ai clienti in occasione della stipula di atti immobiliari;

- a mezzo della relazione di regolarità edilizia e catastale tutti i soggetti coinvolti nella contrattazione immobiliare (agente immobiliare, parte venditrice, parte acquirente e notaio) avranno una chiara conoscenza della situazione catastale ed urbanistica dell'immobile e di conseguenza si verrà a ridurre il contenzioso in tale materia;

- tale soluzione, oltre a favorire la riduzione del contenzioso, presenta l'ulteriore vantaggio di delimitare con maggiore precisione l'area di competenza delle diverse figure professionali, contribuendo così ad evitare equivoci sul ruolo e sulla funzione dei singoli professionisti che, direttamente od indirettamente, siano chiamati a prestare la propria opera negli atti di trasferimento immobiliare;

- tali finalità possono tanto più essere perseguite quanto più si realizzi un'uniformità di comportamento e l'adozione della Relazione di Regolarità Edilizia assuma i connotati di una prassi virtuosa e di generalizzata applicazione, grazie anche alla collaborazione delle professioni dell'area tecnica e degli agenti immobiliari;

- è stato predisposto in via sperimentale uno schema di Relazione di Regolarità Edilizia e conformità catastale (R.R.E) che si allega sub "A". Si precisa che detto schema di volta in volta potrà essere modificato e/o integrato.

VISTE le delibere degli enti e delle organizzazioni aderenti;

si conviene quanto segue:

1) il presente protocollo d'intesa ha tramite le figure professionali degli Agenti Immobiliari, dei Geometri, degli Ingegneri, degli Architetti e dei Notai ciascuno in funzione del proprio ruolo istituzionale, le finalità di:

- informare gli utenti-consumatori della opportunità di far predisporre da un tecnico abilitato, sin dalla fase precontrattuale, una relazione di regolarità edilizia e conformità catastale (R.R.E.) conformemente allo schema

allegato alla presente sub "A" per tutte le transazioni immobiliari;

- sensibilizzare gli utenti-consumatori sull'importanza dell'esistenza della relazione di regolarità edilizia e conformità catastale nella circolazione dei beni immobili anche al fine di evitare contenziosi e per una maggiore trasparenza della contrattazione.

2) Le parti si impegnano a promuovere l'uso e la diffusione della relazione di regolarità edilizia e conformità catastale tra i propri iscritti e a favorire l'adesione al presente protocollo a ulteriori associazioni e categorie professionali interessate a condividere gli obiettivi enunciati.

3) Le parti convengono di dar corso a tutte le attività necessarie al fine di dare pubblicità al protocollo compresa l'organizzazione di eventi e/o convegni rivolti alla promozione dell'iniziativa.

4) Il presente protocollo ha durata triennale dalla data odierna e si intende rinnovato di triennio in triennio, salvo formale recesso formulato prima della scadenza da una delle parti. Si ribadisce la via sperimentale di questo protocollo.

Torino, 22 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio Notarile di Torino
Notaio Maurizio Gallo-Orsi

Il Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Torino
Geometra Luisa Rocchia

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Torino
Prof. Ing. Giuseppe Andrea Ferro

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino
Arch. Maria Cristina Milanese

Il Presidente della Federazione FIMAA di Torino
Dott. Franco Dall'Aglio

Il Presidente della Federazione FIAIP di Torino
Dott.ssa Maria Alda Claudia Gallipoli

RELAZIONE DI REGOLARITA' URBANISTICA E CATASTALE DEI FABBRICATI

Il sottoscritto.....iscritto all'albo degli architetti/geometri/ingegneri al n.....in relazione agli immobili di seguito descritti, effettuato il sopralluogo nell'immobile oggetto della relazione, attesta quanto segue:

A) Descrizione dell'immobile.....

B) Dati catastali dell'immobile.....

C) Regolarità edilizia e urbanistica

- 1) Quanto sopra descritto è stato costruito in conformità dei seguenti titoli abilitativi edilizi e successive varianti (anche anteriori al 1° settembre 1967 per i manufatti realizzati in centri abitati o in comuni dotati di strumenti di pianificazione urbanistica). Per i fabbricati realizzati anteriormente al 1° settembre 1967 in Comuni non dotati di strumenti di pianificazione urbanistica sarà sufficiente, in assenza del titolo abilitativo, la dichiarazione di anteriorità al 1° settembre 1967)
- 2) Successivamente all'ultimo titolo abilitativo citato non risultano apportate modifiche per le quali fossero richiesti ulteriori titoli edilizi
- 3) Pertanto l'immobile è conforme ai titoli abilitativi edilizi sopra citati (eventualmente: fatta eccezione per le seguenti difformità che risultano sanabili, mediante¹ oppure: che non risultano sanabili, abusi, peraltro, che non configurano le fattispecie dell'assenza di titolo edilizio abilitativo o di totale difformità dallo stesso.
- 4) Risulta rilasciato in data.....protocollo n.....il relativo certificato di agibilità
Oppure: è stata presentata in data.....protocollo n.....la domanda per il rilascio del certificato di agibilità che deve intendersi accolta per silenzio-assenso in quanto:
 - La richiesta è stata corredata dalla documentazione richiesta dalla legge
 - Sussistono le condizioni igienico-sanitarie e gli altri presupposti previsti dalla legge per il rilascio dell'agibilità;
 - il Comune non ha emesso, nei termini di legge, provvedimenti di opposizione.

Oppure: è stata presentata segnalazione certificata di inizio attività per il conseguimento dell'agibilità in data...protocollo n....

Oppure: non è stato possibile reperire presso gli uffici comunali competenti documentazione attestante il rilascio del certificato di agibilità o il diniego di rilascio; gli immobili in oggetto presentano tuttavia tutti i requisiti richiesti dalla legge per l'ottenimento dell'agibilità

Oppure: gli immobili in oggetto non presentano i requisiti richiesti dalla legge ai fini del conseguimento dell'agibilità

D) Conformità catastale

Ai sensi dell'articolo 29 comma 1-bis della Legge 27/2/1985 n. 52 quale introdotto dall'articolo 19 del DL 78/2010

A

- I dati di identificazione catastale sopra riportati riguardano l'unità immobiliare raffigurata nella planimetria depositata in catasto che si allega alla presente relazione
- I dati catastali e la planimetria sono conformi allo stato di fatto degli immobili sopra descritti e, in particolare, non sussistono difformità rilevanti tali da influire sul calcolo della rendita catastale e da dare luogo all'obbligo di presentazione di una nuova planimetria catastale

B

Non sussistono i presupposti per l'applicazione delle revisioni di cui alla citata normativa in quanto trattasi: di unità immobiliare urbana non ancora ultimata/di lastrico solare/di unità collabente/di unità immobiliare per la quale non è prevista la presentazione della planimetria catastale (serra/vasca per l'acquacultura/manufatto privo di copertura ecc.)

di fabbricato rurale (indicazione delle ragioni per le quali, in forza di previsione di legge, non vi è l'obbligo di chiedere l'accatastamento del manufatto)

Luogo e data

Firma e timbro

¹ Preferibilmente dovrà essere indicato l'iter per la regolarizzazione; tuttavia, ove la questione rivesta particolare complessità, se ne potrà dare atto omettendo tale indicazione.

19° TORNEO NAZIONALE DI TENNIS PER GEOMETRI

COLLEGIO DI TORINO 3° CLASSIFICATO

Come ogni anno, viene organizzato il Torneo Nazionale di Tennis per Geometri e G.L. Liberi Professionisti dalla Geosport ma, veniva anche programmato per la prima volta, il 1° Torneo Nazionale di Padel per Geometri e G.L. Liberi professionisti e, che quest'anno correva la 19° edizione del Torneo di Tennis, nella splendida cornice del Comune di Riccione, presso il Sun Padel Riccione (RN), situato in Lungomare della Libertà 7 a Riccione.

L'appuntamento era stato programmato per Mercoledì 07 giugno 2023 alle ore 10,30 presso l'Hotel Nautico nel Comune di Riccione (RN) per la Cerimonia di Sorteggio gironi e, per lo scambio Doni, Consegna Gadget e Tar-

ghe di Partecipazione, ed ha visto confrontarsi ben sei squadre a rappresentare cinque collegi nazionali (Torino, i padroni di casa di Rimini, Pesaro Urbino, Roma e, Arezzo con ben due squadre).

Le compagini, sono state suddivise in due gironi all'italiana, dove ogni squadra di ogni girone, ad estrazione, doveva giocare un turno contro un'altra squadra dell'altro girone e, dove si dovevano affrontare in due partite di singolare e, una partita di doppio, con determinate regole di gioco, disposte dall'ente organizzatore.

Il nostro Collegio, a seguito della rinuncia da parte della Geosport di effettuare il primo Torneo di Padel, organizzava una squadra insolita, mista tra un giocatore di padel, il Geom. Andrea Aimone Gigio, un giovane giocatore di tennis, il Geom. Davide Sciacca, un giocatore di calcio, il Geom. Marco Astegiano e, il più esperto tennista, il Geom. Stefano Croveri, con funzioni di capitano della squadra, vista la lunga esperienza personale nel mondo del tennis. La prima giornata, vedeva il nostro Collegio Geometri di Torino affrontarsi contro la fortissima e, inavvicinabile squadra del Collegio Geometri di Roma, dove si sono visti alcuni spunti tennistici di tutto rispetto e, dove vedeva prevalere sulla squadra di Torino, la squa-



STEFANO CROVERI
E' iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia dal 2002 e ha studio in Gassino Torinese





dra del Collegio di Roma, con tre partite vinte, dove il Collegio di Roma, con il seguente esito: il primo singolare disputato dal capitano Geom. Stefano Croveri, classif. 4.3, perso 2/6 1/6, contro il collega il Geom. Di Santo Claudio, class. 4.1; il secondo singolare perso dal Geom. Davide Sciacca per 0/6 0/6 e, il doppio disputato dal duo Geom. Aimone Gigio Andrea e, dal Geom. Marco Astegiano perso con il punteggio 1/6 1/6.

La seconda giornata, ci vedeva affrontare nel turno del girone A, contro la squadra 2 del Collegio Geometri di Arezzo dove, si decideva di far esordire come primo singolarista, il giovane

tennista Geom. Davide Sciacca, dove aveva la meglio il tennista di Arezzo con il punteggio di 2/6 0/6, forse per via della troppa emozione che, si palpava sul campo; come secondo singolarista, esordiva il Geom. Marco Astegiano, dove però aveva la meglio il collega del Collegio dei Geometri di Arezzo 2; infine, si disputava un doppio di qualità, vinto dal Collegio dei Geometri di Torino, dove la coppia formata dal collega padellista, Geom. Andrea Aimone Gigio e, dal veterano Geom. Stefano Croveri, vincevano contro una coppia ostica del Collegio di Arezzo 2 con il punteggio di 5/7 7/6 8/10; questa ultima vittoria, ha dato fiducia in tutti i colleghi e, dove il giorno dopo si doveva





incontrare, l'ultimo collegio del girone, ovvero il Collegio di Pesaro.

La terza giornata del girone, vedeva affrontare il Collegio dei Geometri di Torino, contro il Collegio dei Geometri di Pesaro e, dove si decideva di far giocare il primo singolare, al capitano Geom. Stefano Croveri che, ha classif. 4.3 ma che per problemi vari è stato fermo per ben due anni, dove lo vedeva disputare in un bel singolare, purtroppo perso in due set e, come secondo singolarista il nuovo collega padellista, il Geom. Andrea Gigio Aimone, dove disputava una bella partita vinta in due set; ora toccava al doppio deciso, dove, la nuova coppia, formata dal tennista next generation il Geom. Davide Sciacca e, dal Geom. Marco Astegiano, giocatore in crescita, dopo un infortunio al gomito che l'ha tenuto fermo oltre un anno, disputare un doppio da cardio palma, vinto al terzo set al tie break deciso e, dove il Collegio di Torino, approdava alla semifinale del torneo, dove l'aveva disputata nel lontano 2017.

La semifinale, vedeva affrontarsi il Collegio dei Geometri di Torino, contro l'altra squadra del Collegio dei Geometri di Arezzo 1, squadra proibitiva, perché nelle loro fila, vi è un collega tennista, maestro di tennis, il quale non perde mai e, di conseguenza, si sapeva già che, il primo singolare, era già in loro favore.

La strategia della squadra, era quella in cui il primo tennista doveva "sacrificarsi" sapendo già in partenza che, non vi era partita e, che le sorti erano a favore della squadra avversaria e,

così si decideva che, il primo singolarista, era il Geom. Stefano Croveri, inoltre, visto che, la squadra rimaneva composta da solo 3 componenti, per via della partenza del Geom. Sciacca per improrogabili impegni lavorativi, si decideva che, il secondo singolarista, era il Geom. Marco Astegiano, che esprime un bel tennis e, che ha perso una bella partita al tie break e, che di fatto ha sancito l'eliminazione al Torneo, anche perché il doppio, a questo punto non serviva più; si è comunque giocata la partita di doppio, disputata dal capitano Geom. Stefano Croveri e, dal padellista, Geom. Andrea Gigio Aimone e, che è stata persa, a favore della fortissima coppia di Arezzo 2.

Con un po' di amarezza e, un po' di delusione, si è conclusa questa stupenda esperienza tennistica che, poteva anche portare ad una insperata finale ma comunque è stato un bel torneo con delle belle partite, lottate da parte di tutti i colleghi partecipanti e, con un augurio di un ritorno al prossimo anno con almeno due squadre di tennis e, che si possa svolgere il torneo di padel che, non ha preso il via, quest'anno.

Un saluto dal Capitano Geom. Stefano Croveri

SPORT SOLIDARIETA' CONDIVISIONE

CHE VOLSE DIR LO SPIRITO DI ROMAGNA

LA SQUADRA DI
CALCIO

Il torneo di calcio a 8 dei Geometri Liberi Professionisti si svolge nuovamente in Emilia Romagna in quel di Riccione.

Regione recentemente colpita dalle alluvioni di fine Maggio, che ha colpito case, affetti, attività e territorio.

La nostra squadra con al seguito i nostri fans, ormai affezionati ed immancabili sostenitori, fissa la propria base logistica, tecnica ed operativa all'Hotel Bel Air nel centro cittadino. Quest'anno, con grossa soddisfazione per ruoli istituzionali, amicizia, condivisione e stima reciproca, sono della partita il Presidente Luisa Roccia, il vice Presidente Mario Zuccotti, il segretario Rodolfo "Rudy" Meaglia, il consigliere Dino Cambareri, che partecipa per la prima volta alla manifestazione ed alle gesta della squadra, ed infine il tifoso al seguito Maurizio Pannoni.

La provenienza dei colleghi rappresentati è come consuetudine poliedrica, da Nord a Sud passando per il Centro Italia; sono infatti presenti 11

compagini: Torino, Rimini, Padova - Udine , Bari, Arezzo, Catania, Ravenna, Bat, Firenze, Lecce, e Salerno.

I match si giocano presso il centro sportivo Misano Football City a Misano Adriatico.

Gli incontri si svolgono con estrema correttezza ma con la giusta carica agonistico sportiva.

I "geo" non si risparmiano nonostante il clima torrido e le partite ravvicinate (di seguito la griglia del torneo) .

In finale arrivano le due squadre più attrezzate, Torino vs Bari: partita, calda, intensa con continui e repentini cambiamenti di gioco ed azioni di pregevole fattura.

Vince meritatamente Bari 2/1 capovolgendo così l'esito della finale dello scorso anno la bellezza dello SPORT

AMARCORD

E' prematuramente scomparso poche settimane dopo il torneo il collega di Bari Nicolas Viscanti. Ci ha lasciato tutti sorpresi ed attoniti: un'anima bella come quella dell'amico Nicolas, andata via troppo in fretta, parte presente ed integrante di tutte le iniziative della ASD GEOSPORT e della sua squadra.

Mi diceva sempre: "Alfredo quest'anno vinciamo noi". Romanticamente sembrava se lo sentisse. A titolo personale ne porto con me il bel ricordo definendolo "spontaneo e folle" quanto bastava a renderlo unico.

SOLIDARIETA'

La solidarietà e la beneficenza hanno sempre contraddistinto il cammino della ASD GEOSPORT dalla sua genesi: anche quest'anno





un fondo per il sostegno agli studi al figlio di Matteo Lucchi, con serata presso la splendida cornice Rivera Golf Resort di San Giovanni in Marignano.

Nella stessa sera anche l'aiuto alla popolazione alluvionata, citata in premessa, cittadini che spalano il fango con il cuore spezzato, per liberare case e negozi, ma cantano e si danno forza a vicenda, armati di pale, scope e sorrisi. Questi sono i Romagnoli: a loro vanno tutto il nostro sostegno e la nostra stima.

CONDIVISIONE Esprimere e raccontare in poche righe quello che da anni non è solo il torneo di calcio, ma è molto di più. È una piccola comunità compatta che si muove ed agisce come un sol corpo che vive le emozioni del presente, non dimentica il passato e volge lo sguardo sempre oltre l'ostacolo perché il tutto duri molto a lungo e rimanga nei cuori di ognuno di noi.

Non è affatto retorica ma... in campo si va tutti insieme

Alcune informazioni sportive dal campo:

- Torino- Rimini 14-4
- Torino - Padova/Udine 9-1
- Torino - Bari 4-3
- Semifinale Torino - Firenze 2-1
- Finale Torino - Bari 1-2

Miglior portiere geom. Leonardo Ferroggia (Collegio Geometri Torino)

Capocannoniere geom. Della Rocca Andrea (Collegio Geometri Torino) ex aequo con geom. Lorusso (Collegio di Bari)

Si conclude con un sentito ringraziamento al nostro Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e ASD Geosport.

Lo staff: geom. Alfredo Perini - geom. Giancarlo Giovine - geom. Dario Balangione - geom. Alessandro Carrara - geom. Paolo Ciucci.

RIUNIONI DI ZONA

VALLE DI SUSÀ E VAL SANGONE



DANIELE ANDALORO
*E' iscritto all'Albo
del Collegio dei
Geometri e Geometri
Laureati di Torino e
Provincia dal 1990 e ha
studio in
Buttigliera Alta*

Ai piedi della Sacra di San Michele, sulle sponde dei Laghi di Avigliana, il 23 giugno presso l'hotel Ristorante Hermitage si è svolta la consueta riunione di zona della Valle di Susa e Val Sangone.

Ho accettato, con molto orgoglio la proposta pervenuta da parte della Presidente del Collegio di organizzare la giornata cercando di unire la parte professionale con la parte più festosa e spensierata.

Infatti, come da programma, si è tenuto il convegno pomeridiano con la partecipazione del Notaio Alberto Vesce di Almese che ha relazionato in merito alla regolarità edilizia nei trasferimenti immobiliari, oltre all'intervento del Sindaco di Avigliana Andrea Archinà, il Dott. Michele Montrano quale Tec-

nico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - ASL TO3, il Consigliere della Regione Piemonte Paolo Ruzzola ed i tecnici dell'Agenzia del Territorio D'Auria e Denticò.

Un ringraziamento particolare lo devo rivolgere agli sponsor che hanno presentato i loro prodotti in maniera molto sintetica ma esaustiva a tutti i presenti contribuendo al buon esito della giornata.

Dopo la parte formativa si è passati alla degustazione di un aperitivo sulla terrazza con la splendida vista dei laghi di Avigliana con un intrattenimento coreografico di danzatrici classiche concludendo poi con la cena intrattenuta da un cantante che ha reso la serata più brillante e spensierata.





RIUNIONI DI ZONA

RIVAROLO E ALTO CANAVESE



*CARLA CAVALOT
E' iscritta all'Albo
del Collegio dei
Geometri e Geometri
Laureati di Torino e
Provincia dal 2009 e ha
studio in
Rivarolo Canavese*

Sabato 1° luglio 2023 si è svolto l'incontro annuale della zona di Rivarolo Canavese. Giornata conviviale e ben partecipata che ha visto gli ospiti godere della piacevole location fra le belle campagne dell'alto Canavese.

Il convegno ha avuto come oggetto la trattazione di due temi, rispettivamente nel loro ordine, la Relazione di Regolarità Edilizia, tema discusso a seguito dell'accordo stipulato il 22/03/2023 con protocollo d'intesa fra il Consiglio Notarile di Torino, il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino, l'Ordine degli Ingegneri e Architetti della provincia di Torino, la Federazione Italiana degli Agenti Immobiliari FIAIP e la Federazione Italiana degli Agenti Immobiliari FIMAA, quest'ultimi sempre della provincia di Torino, argomento affrontato sia dalla visione dello stimato Notaio Gianluca Agosto, sia su quella della libera professione relazionata dal preparato Geom. Gianluigi Pagliero ed elemento fondamentale quello

della copertura assicurativa spiegato dal Dottor Giovannini, socio titolare di Generali Italia, agenzia di Rivarolo Canavese, che ha certamente fatto attenzionare i presenti all'evento sui rischi connessi alla redazione di una RRE.

A seguito della pausa break che ha visto servire un'abbondante colazione distensiva, è iniziata la seconda parte di convegno che ha trattato un argomento di interesse sempre più comune della progettazione, ovvero la piscina ed in particolare quella con elettrolisi inversa ed il sistema di filtrazione a fibra di vetro, ben relazionata dal Geom. Verga.

A seguire ci si è accomodati sotto il portico della location per dare il via al pranzo in tavole rotonde con vista piscina, che ha visto come ogni anno, il piacere del ritrovo e dello scambio di esperienze dopo il lungo anno lavorativo.

Il priore, Geom. Carla Cavalot, è stata fortemente grata dell'incarico ottenuto, e dell'aver ricevuto a fine giornata la targa e la pergamena per la carica svolta.





sco Diemoz, il Sindaco del Comune di Favria Settimio Vittorio Bellone Cappuccio , ed il Sindaco di Castellamonte, nonché Consigliere Città Metropolitana Pasquale Mazza.

Il ricordo piacevole della giornata è senz'altro dovuto anche al Geometra Claudio Lucato, dipartito pochi giorni dopo, che nonostante le sue condizioni di salute ha voluto partecipare all'incontro, donando ai colleghi il grande regalo e il grande insegnamento che, nonostante tutti gli impedimenti di genere, il rapporto con i colleghi va rafforzato e ricordato proprio in queste occasioni di ritrovo. Grazie Claudio, sit tibi terra levis.

Hanno visto partecipare all'evento anche le cariche istituzionali quali il Sindaco di Rivarolo Alberto Rostagno ed il vice Sindaco France-

RIUNIONI DI ZONA

PINEROLESE, VAL PELLICE E CHISONE



DANIELE GIUSEPPE CARITÀ
E' iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia dal 1984 e ha studio in None

Il 22 settembre si è svolto a None nell'Agriturismo della Cascina Ollera l'annuale incontro dei Geometri iscritti al Collegio di Torino della zona del Pinerolese, val Pellice e Val Chisone.

L'evento è stato diviso in due momenti, quello pomeridiano all'aperto nei prati della cascina, rivolto all'aggiornamento professionale con i chiarimenti sulla RRE docente il Notaio Marcello Rebuffo, e in seguito i Consiglieri Regionali Paolo Ruzzola e Davide Nicco hanno portato alla conoscenza dei geometri presenti le ultime modifiche alla Legge Regionale 7/22. In serata il secondo momento, quello conviviale all'interno del pala tenda.

La Presidente del Collegio Geometri di Torino Luisa Rocchia e il Priore Daniele Giuseppe Carità hanno consegnato al geometra nonese Lorenzo Ghiano, che per numerosi decenni ha svolto la libera professione, una targa di riconoscenza e augurio in vista dell'imminente 96° compleanno.

Il convegno si è concluso con la nomina del nuovo Priore della zona e il passaggio della fa-

scia al geom. Andrea Aimaretti di Luserna San Giovanni.



PREMIATI I GIOVANI TALENTI DEL GALILEI DI AVIGLIANA

TERZA POSIZIONE NAZIONALE NEL CONCORSO DI PROGETTAZIONE 'I FUTURI GEOMETRI PROGETTANO L'ACCESSIBILITÀ

Avigliana, 10 ottobre - Il Collegio dei Geometri di Torino ha celebrato il talento e la dedizione degli studenti della classe 5B CAT Legno dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Galilei" di Avigliana.

La ragione è la meritata terza posizione raggiunta a livello nazionale nel concorso di progettazione "I Futuri Geometri Progettano l'Accessibilità" conclusosi lo scorso Giugno con la cerimonia di premiazione presso la Sala Trilussa della Cassa Geometri a Roma. Il riconoscimento è giunto in seguito al brillante desiderio creativo e tecnico dimostrato dai ragazzi durante l'anno scolastico 2022-2023. Il concorso, promosso da FIABA Onlus e dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha visto la partecipazione di scuole di tutta Italia. Alla premiazione, tenutasi presso la Sala Dieni dell'Istituto Galilei, erano presenti tutte le classi del triennio indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio, i docenti, il dirigente scolastico prof.ssa Rosina Cardinale e i docenti di progettazione della classe, il prof. Giorgio Boglione e il prof. Pasquale Diurno. Tra gli ospiti c'erano i rappresentanti del

Collegio di Torino, la Presidente geometra Luisa Rocca, il Segretario geometra Rodolfo Meaglia e il Consigliere geometra Fabrizio Albano.

I ragazzi premiati sono:

- Bretti Alessio
- Daghero Gabriele
- Di Dio Alessandra
- Infante Lorenzo
- Sorrentino Alessia
- Tenivella Alberto
- Tifak Amal
- Usseglio Gros Roberto

Gli studenti della 5B CAT Legno hanno affrontato il progetto con entusiasmo, passando dalla

progettazione 2D alla modellazione 3D fino al rendering, utilizzando anche visori a realtà virtuale.

L'attività didattica ha coinvolto il fablab scolastico, dove hanno potuto sperimentare con stampanti 3D e taglio laser.

Il successo dei giovani geometri del Galilei è un motivo di orgoglio per la comunità scolastica e per l'intera città di Avigliana, dimostrando ancora una volta che l'istruzione e l'impegno portano a risultati straordinari.

*PASQUALE DIURNO
Professore Laboratori
di Scienze e Tecnologie
delle Costruzioni
I.T.C.G. "G. Galilei"
Via G. B. Nicol n.35 -
Avigliana (TO)*





CERTIFICATORI ENERGETICI

CONCLUSA LA NUOVA EDIZIONE DEL CORSO

Si è concluso a marzo di quest'anno il corso di formazione per certificatori energetici nella Regione Piemonte, (ai sensi del paragrafo 3 dell'Allegato A della DGR 24-2360 del 02/11/2015), proposto dalla Fondazione Geometri.

Il percorso formativo, propedeutico all'esame abilitante alla professione di Tecnico Certificatore Energetico, si propone di fornire, in riferimento ai contenuti minimi di cui all'allegato 1 del DPR 75/2013, tutti gli strumenti necessari alla figura del certificatore energetico degli edifici. Il corso, suddiviso in n. 9 moduli per un totale di 92 ore di lezione, ha visto la partecipazione di 31 corsisti di cui 18 hanno sostenuto l'esame; di questi, 7 sono stati abilitati.

Durante il corso è stata presa in esame la legislazione vigente in materia non solo di

certificazione energetica ma anche di progettazione energetica, fornendo strumenti pratici al professionista per redigere l'APE (Attestato di Prestazione Energetica).

Alternando teoria ed esempi pratici, sono state esaminate le leggi e le norme in materia di efficienza energetica, bilancio e analisi energetica dell'edificio, calcolo del fabbisogno energetico, determinazione degli indici di prestazione energetica, soluzioni energetiche progettuali su nuovi e vecchi edifici.

La Commissione Giudicatrice in osservanza alla D.G.R. n. 24-2360 del 2/11/2015 – Verifica finale, ha provveduto alla valutazione dell'apprendimento dei partecipanti al corso al fine di verificare le competenze tecnico-professionali mediante una prova scritta e, a seguire, un colloquio orale.



Spese di Mediazione
(diritto fisso € 40 per liti di valore fino a 250.000
diritto fisso € 80 per liti di valore superiore)

Valore della lite	Spesa per ciascuna parte
Fino a € 1.000,00	€ 65,00
da € 1.001,00 a € 5.000,00	€ 130,00
da € 5.001,00 a € 10.000,00	€ 240,00
da € 10.001,00 a € 25.000,00	€ 360,00
da € 25.001,00 a € 50.000,00	€ 600,00
da € 50.001,00 a € 250.000,00	€ 1.000,00
da € 250.001,00 a € 500.000,00	€ 2.000,00
da € 500.001,00 a € 2.500.000,00	€ 3.800,00
da € 2.500.001,00 a € 5.000.000,00	€ 5.200,00
Oltre € 5.000.000,00	€ 9.200,00

Organismo di Mediazione

presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia

Registro degli Organismi di Mediazione Ministero della Giustizia n. 851

Via Toselli 1 - 10121 Torino - 011 537756

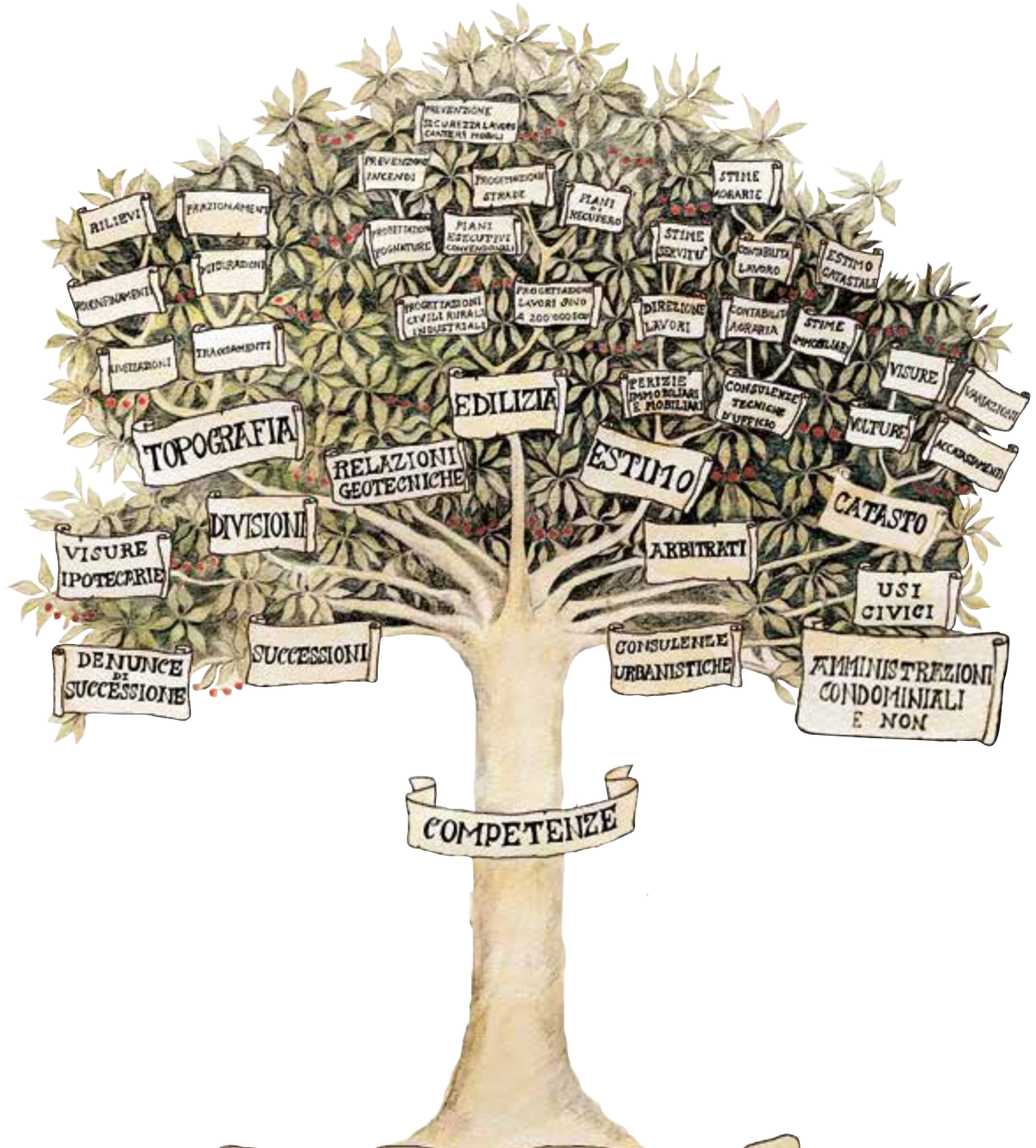
La Mediazione

offre alle parti vantaggi in termini di tempi, costi, efficacia, riservatezza, assenza di rischi, concretezza

- diritti reali (distanze nelle costruzioni, usufrutto e servitù di passaggio ecc.)
- divisione
- successioni ereditarie
- patti di famiglia
- locazione
- comodato
- affitto di aziende
- risarcimento danni da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità
- contratti assicurativi, bancari e finanziari



IL GEOMETRA



COLLEGIO DEI
GEOMETRI
TORINO E PROVINCIA